



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 13 FEBBRAIO 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno 13 del mese di febbraio alle ore 18.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Maurizio Sacchi per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente: <i>Presentazione Report delle attività della Consulta Territoriale per la Legalità</i>
1)-	Verbale della seduta del 28 novembre 2017. Esame ed approvazione
2)-	Decadenza Consigliere provinciale Alberto Borsari. Presa d'atto e surroga nuovo Consigliere Francesco Ferrari
3)-	Piano Attuativo di interesse sovracomunale denominato "Mondadori" sottoscritto da Provincia, Comune e CCIAA di Mantova. Conclusione Accordo di Programma
4)-	Convenzione per la gestione associata del sistema parchi dell'Oltrepo mantovano (SIPOM) per il triennio 2018-2020. Esame ed approvazione
5)-	Servizio di Tesoreria Provinciale. Modifiche ed integrazioni allo schema di convenzione. Esame ed approvazione
6)-	Azienda Speciale FOR.MA. Formazione Mantova: Bilancio d'esercizio 2016 e Bilancio sociale 2016 e relativi allegati. Esame ed approvazione
7)-	Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova: Bilancio di Previsione per l'anno 2018. Esame ed approvazione
8)-	Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova: Piano-programma, comprendente il contratto di servizio per l'anno 2018 ed il Bilancio Pluriennale anni 2018-2019-2020. Esame ed approvazione
9)-	Documento Unico di Programmazione 2018-2020: presentazione al Consiglio ed approvazione
10)-	Recesso dal capitale sociale di A.G.I.R.E. srl dei soci TEA spa, INDECAST srl e SISAM spa. Diritto di prelazione ex art. 11 dello statuto della società. Non esercizio
11)-	Interrogazione del Consigliere Alessandro Sarasini, in merito alla situazione dei ponti della provincia
12)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Consigliere Alessandro Sarasini, in merito agli autobus acquistati di recente da APAM Esercizio

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Morselli Beniamino	Presente
Ferrari Francesco	
Ciribanti Vanessa	Presente
Federici Francesco	Presente
Galeotti Paolo	Assente
Meneghelli Stefano	Assente
Ongari Ivan	Presente
Palazzi Mattia	Assente
Riva Renata	Presente
Sarasini Alessandro	Presente
Vincenzi Aldo	Presente
Volpi Enrico	Presente
Zaltieri Francesca	Presente

Risultano assenti giustificati i Consiglieri: Galeotti, Meneghelli, Palazzi

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente: *Presentazione Report delle attività della Consulta Territoriale per la Legalità*

Beniamino Morselli – Presidente: Buonasera. Direi di iniziare il Consiglio Provinciale. Prima di far fare al Segretario generale la verifica dei presenti intanto ve lo presento, per chi non ha ancora avuto modo di incrociarlo o di conoscerlo in questi giorni, il dottor Maurizio Sacchi sostituisce il dottor Indizio dal 1° dicembre del 2017. Abbiamo salutato idealmente il Segretario Indizio nell'ultimo Consiglio del 2017, anche se lui non era presente in quella occasione. Come dicevo il dottor Sacchi ha iniziato proprio dal 1°, ha iniziato a pieno ritmo, ha, credo, preso ampiamente visione e anche possesso, tra virgolette, della macchina complessa della Provincia, insieme ovviamente alla fattiva collaborazione di tutti i dirigenti e di tutto il personale. Auguriamo buon lavoro al dottor Sacchi e intanto gli passo la parola per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale dott. Maurizio Sacchi procede con l'appello nominale

Beniamino Morselli – Presidente: Prima di iniziare la trattazione dei punti all'ordine del giorno una breve comunicazione da parte mia e poi lascio la parola al Presidente della Consulta per la Legalità Azzolino Ronconi che ci illustra brevemente il lavoro che è stato fatto dalla Consulta stessa. Sapete che questo organismo provinciale lo abbiamo costituito tempo fa e sta lavorando nel campo della diffusione della cultura legalità. La mia breve informazione è questa. Sapete che non ero presente all'ultima riunione dei capigruppo perché ero impegnato in una riunione di UPI a Roma in cui si discuteva la suddivisione delle risorse messe a disposizione dalla legge di bilancio per le Province di 317 milioni. All'interno della stessa legge di bilancio c'era una postilla che diceva che se le Province autonomamente raggiungevano un accordo sulla suddivisione di queste risorse il governo le avrebbe accettate, viceversa se entro il 31 gennaio non fosse stata formulata una proposta avrebbe deciso autonomamente il governo in base a determinati criteri. Aveva condiviso tra l'altro con le Province un'ipotesi di riparto, preparata dal Ministero, proposta che noi c'eravamo sentiti di sottoscrivere subito, tant'è che la stessa cifra l'abbiamo inserita nell'ipotesi del Bilancio di Previsione, che erano 6.697.000 euro, sicuramente più positiva rispetto a quella dell'anno precedente che se non ricordo male era intorno ai 4 milioni di euro. Di fatto in questa riunione tra tutte le Province presenti, che non erano il 100% ma comunque erano un numero abbastanza consistente, c'è stata una lunga discussione che ha visto la proposta di UPI nazionale di proporre dei criteri di suddivisione delle risorse un po' diversi rispetto a quelli presentati dal governo nell'ottica di una solidarietà tra gli enti Provincia che in questi anni hanno faticosamente cercato di mantenere comunque inalterato il proprio ruolo all'interno del nostro paese, proposta che per noi era penalizzante perché vedeva una diminuzione della cifra a noi destinata da 6.697.000 euro circa a 5.752.000. Questa era la proposta iniziale. Ripeto, dopo lunga votazione è stata posta in votazione e il Presidente nazionale di UPI come condizione per essere presentata al governo chiedeva un'ampia maggioranza, quindi si è usato il criterio dei due terzi come maggioranza. Io ho votato contro insieme a tutte le Province della Lombardia, tranne la Provincia di Brescia il cui Presidente è stato combattuto su questa votazione però in qualità di Presidente di UPL e per tutta una serie di motivazioni alla fine

ha votato a favore nonostante la Provincia di Brescia ci abbia rimesso circa 3 milioni di euro con questa ripartizione. Morale: la proposta è passata per stretta misura e quindi ci dovevano essere assegnati 5.700.000. In realtà prima della votazione il Presidente Variati aveva aggiunto un'ulteriore proposta di prelievo di 100 mila euro circa nei confronti delle Province che si erano viste assegnare anche con la proposta di UPI un importo dai 5 ai 10 milioni di euro. Noi rientravano dentro e quindi alla fine ci verranno assegnati 5.652.000 euro. Ovviamente quando sarà il momento dovremo andare a fare delle modifiche perché erano previsti 6.600.000. Questa era l'informazione che mi sentivo di darvi in merito a questa cosa. Io lascerei la parola ad Azzolino Ronconi, Presidente della Consulta per la Legalità.

Azzolino Ronconi – Presidente Consulta per la Legalità: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente del Consiglio in primis per questa opportunità. Come Consulta Territoriale per la Legalità della Provincia di Mantova abbiamo già inviato qualche mese fa un report che riassumeva un po' il primo anno di attività ritenendo doveroso rendere conto all'organismo che ci aveva istituito ormai nel maggio del 2016 della nostra attività. Anche se il regolamento prevedeva un minimo di riunioni di 2 all'anno noi ci abbiamo dato dentro, abbiamo fatto un po' gli stakanovisti e abbiamo contribuito così a costruire un determinato percorso che ci è piaciuto anche proporre al Consiglio di ascoltare perché essendo noi una creatura nata dalla vostra volontà riteniamo opportuno condividere quello che stiamo facendo. Noi ci siamo insediati a marzo del 2016. La Consulta è rappresentata da diversi organismi imprenditori, sindacali, del volontariato (di cui faccio parte anch'io) e anche istituzionali (Sindaci e amministratori). Abbiamo avuto un avvio un po' farraginoso, un po' difficoltoso, dovuto ad una serie di situazioni, un po' la novità istituzionale (non c'era un altro organismo del genere a cui riferirci), un po' la scarsa conoscenza reciproca di questi mondi, un po' anche il fatto che all'indomani dell'insediamento il Consiglio Provinciale ha cambiato la sua struttura, i suoi riferimenti e ha fatto diventare obsoleto immediatamente dopo parte dello Statuto e del Regolamento. Poi il Presidente Morselli di fronte ad una mia richiesta mi ha detto vai avanti e io mi sono sentito autorizzato a procedere e a non badare troppo ad alcuni dettagli della burocrazia. Da ultimo, ma qua ne siete consapevoli, la Consulta non dispone di alcun finanziamento di nessun genere. Noi disponiamo di zero euro e la cosa non ci ha aiutato molto nel favorire la cultura della legalità nell'organizzare tante cose ma abbiamo cercato di farlo lo stesso. Siamo partiti, ripeto, con un po' di difficoltà ma abbiamo costruito subito un primo pacchetto di obiettivi, primo fra tutti quello di cominciare a condividere quello che ciascun rappresentante portava dal proprio organismo rappresentato in questo tema in maniera da costruire un patrimonio di conoscenze, un archivio, che facesse un po' una fotografia, soprattutto all'indomani del clamore del gennaio 2015 con lo scoppio delle inchieste Pesci ed Aemilia, che cercava di guardare anche dentro il mantovano, nelle varie categorie (produttive, sindacali e quant'altro) le loro abitudini. Abbiamo messo a punto anche un linguaggio perché non è facile mettere insieme d'amblye un gruppo di persone aventi esperienze ed esprimere rappresentative diverse e immaginare che immediatamente si trovi anche la possibilità di dialogare. Di questo però abbiamo fatto tesoro facendo una serie di sedute ravvicinate di comune accordo e siamo riusciti addirittura a licenziare alla

fine di ottobre un primo documento che abbiamo chiamato “Patto per la Legalità”, dove abbiamo cercato di sbriciolare la mission dello Statuto e del Regolamento istitutivo in una serie di attività. Questo documento è stato diramato dal Presidente Morselli a tutte le Amministrazioni e a tutti quelli che hanno a che vedere. Non nasconderei la mia delusione se dicessi che ha avuto un gran successo: non ci ha risposto quasi nessuno. Un paio di Sindaci si sono informati e i casi sono due: o noi non ci spieghiamo o il problema della legalità non è un problema. Il lavoro comunque, al di là di questo aspetto, è proseguito intenso per tutto il primo anno di lavoro. C'è stata qualche defezione... strada facendo ma è un gruppo coeso. Ringrazio anche Aldo Vincenzi, vedo altri nel pubblico, che sono sempre presenti e danno un grosso contributo. Soprattutto Aldo Vincenzi ci ha portato ad avere un contributo di sostegno del Consiglio Provinciale e credo che anche la seduta di questa sera sia dovuta in parte al suo impegno e alla sua volontà. In sintesi quello che abbiamo fatto ve lo abbiamo scritto e non sto a ripeterlo, passo invece ad alcuni commenti su queste cose. Abbiamo fatto un paio di audizioni di una certa importanza pubblica. Ci siamo riuniti alla Cervetta. Abbiamo ascoltato l'esperienza di Santi Palazzolo, il pasticciere palermitano che si è visto chiedere un pizzo di oltre 100 mila euro dal suo Presidente della Camera di Commercio nonché Vice Presidente dell'Aeroporto di Palermo per rinnovare la concessione. Perché abbiamo scelto Santi Palazzolo? Perché ci sembrava un qualche cosa che avesse molta coerenza e molta vicinanza con quello che stava succedendo nei nostri...nessun clamore, nessuno scoppio, nessuna minaccia ma la corruzione che corre sotto e saltano fuori delle cose importanti. Poi una piccola chicca di cui mi ritengo davvero orgoglioso. Abbiamo portato in audizione pubblica Vincenza Rando, responsabile dell'ufficio legale di Libera e patrocina Libera come parte civile sia al processo Pesci che Aemilia che ci ha illustrato uno spaccato notevole da questo punto di vista, in un'aula ancora una volta semi deserta, con poche decine di persone, dove brillavano per assenza tante persone che secondo me avrebbero potuto utilizzare anche quelli che incitavano a portare a Mantova il processo perché bisogna farlo vedere a tutti, poi portiamo qua l'avvocato di parte civile che ha combattuto queste cose e poca gente è venuta. Ma tengo per me queste cose, le ho solo fatte presente. Come Presidente ho fatto diverse partecipazioni e diversi inviti. Piano piano la Consulta ha incominciato a farsi conoscere. In modo particolare mi pregio di aver passato una mattinata insieme a Claudia Moregola, la PM del processo Pesci, e insieme a Rossella Canadè, parlando di queste cose davanti a più di un centinaio di studenti. Nelle scuole ci siamo andati spesso a parlare di queste cose. Abbiamo in quest'aula tentato un paio di attività, sempre con successo molto limitato. In provincia di Mantova sapete che esistono altri organismi antimafia o per la legalità, in moto particolare a Curtatone, Viadana e in parte anche a Suzzara. Abbiamo fatto in maggio una prima riunione, un tentativo di metterci insieme per capire quali erano i reciproci ruoli, cosa stavamo facendo e cercare di fare sinergia tra di noi. Non è andata molto bene ma non abbiamo perso le speranze, lo stiamo riprendendo. Ciascuno probabilmente ha a che fare con il proprio territorio e non ha ancora maturato l'esigenza di fare altre cose. Poi mi ha veramente onorato la collaborazione con la rassegna “Raccontiamoci le Mafie”, che per la prima volta è uscita dal Comune di Gazoldo e abbiamo portato in Provincia per la presentazione del report “Amministratori sotto tiro” curato da Avviso Pubblico insieme al coordinatore nazionale Pierpaolo Romani e al

Sindaco di Gazoldo, nonché al Vice Presidente di Avviso Pubblico Nicola Leoni. Insieme a Nicola Leoni e ad Avviso Pubblico stiamo già collaborando per portare in città il 21 marzo, Giornata della memoria e dell'impegno, che sapete dall'anno scorso non è più solo un'iniziativa di Libera e di Avviso Pubblico ma è una festa nazionale sancita dal nostro Parlamento. Al di là della manifestazione della mattinata con il corteo e con la lettura dei nomi delle vittime innocenti di mafia nel pomeriggio ci saranno due seminari. Uno di questi è "Il ruolo degli enti locali nella lotta contro le mafie e la corruzione" e lo stiamo organizzando come Consulta per la Legalità di Mantova che presiedo e Avviso Pubblico. Non sappiamo ancora il luogo perché quest'anno la Giornata del 21 marzo si celebrerà a Mantova ma sarà regionale, per cui l'organizzazione di tutte queste cose dipende, dal punto di vista logistico e quant'altro, da Libera Lombardia in modo particolare. Segnalo, e chiudo perché non voglio approfittare della vostra pazienza, che abbiamo in atto anche collaborazioni con l'Osservatorio della Legalità dell'Università di Milano, presieduto e diretto dal professor Nando Dalla Chiesa, abbiamo avuto la possibilità di accedere ad alcune documentazioni, alcune sono in preparazione come volontà della Commissione Antimafia Regionale e dovremmo avere la possibilità di accedere a questi documenti non appena saranno definiti. Il tutto serve per poter portare un po' più di luce e un po' più in luce un mondo che anche a Mantova ha colpito. Allora anziché di essere sorpresi, come ci siamo tutti sentiti sorpresi (qualcuno lo aveva già predetto ma non ha importanza) a gennaio del 2015. Siccome siamo convinti, o perlomeno io sono convinto che quello che è uscito al processo Pesci è ancora una parte non dico marginale ma non ancora il totale di quello che salterà fuori, meglio essere vigili e insieme. Io credo che la disponibilità della Consulta di essere a disposizione del Consiglio Provinciale è sancita non solo dallo Statuto ma da una nostra precisa volontà. Abbiamo privilegiato il rapporto con gli enti locali in modo particolare ma ci stiamo orientando anche, risorse permettendo, verso quel mondo dell'imprenditoria, delle professioni, delle banche e delle altre cose, senza la connivenza del quale in alcuni casi, senza generalizzare nel modo più assoluto, non sarebbe stato possibile un'infiltrazione e un radicamento di questo genere. Qualcuno ha scritto e ha detto che Mantova si è dimostrata nei confronti di queste forze piuttosto accogliente. Mi piacerebbe che diventassimo anche con il contributo di tutti un po' più impermeabili e un po' più refrattari a queste infiltrazioni. Se avete voglia e tempo di qualsiasi tipo di delucidazione o di altre curiosità io resto a disposizione. Grazie intanto per l'occasione per questa possibilità.

Entra Volpi

Presenti 8

Beniamino Morselli – Presidente: Ringrazio Azzolino Ronconi per l'illustrazione dell'attività svolta e di quelli che sono i prossimi obiettivi, con un occhio di riguardo ovviamente sulla data del 21 marzo, visto che quest'anno come già ricordava Azzolino a Mantova si svolgeranno le manifestazioni regionali. Credo che anche per quella occasione magari come Consiglio Provinciale, come Amministrazione Provinciale, insieme alla Consulta si può vedere di organizzare un momento significativo magari anche all'interno di quest'aula, cercando di dare tutta la rilevanza del caso.

Azzolino Ronconi – Presidente Consulta per la Legalità: Un aggiornamento. Avrete letto dalla stampa senz'altro qualche tempo fa che anche il Comune di Mantova, che non è rappresentato in Consulta Territoriale, ha istituito un Osservatorio della Legalità. Entro il 10 settembre abbiamo aderito anche noi e la Consulta ha deliberato che il Presidente della Consulta partecipi a questo Osservatorio per cercare di fare sinergia con le attività del Comune, aspettando che venga insediato, al di là dell'essere istituito. Io ho preso contatti, sempre su richiesta della Consulta, con l'Assessore Vecchi che è delegato alla partita e abbiamo cominciato a vedere fin da adesso. Credo che passeranno poche settimane e senz'altro prima del 21 anche l'Osservatorio della Legalità del Comune di Mantova vedrà la luce e con lui e con gli altri organismi cercheremo di collaborare. Grazie di nuovo.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie ancora Azzolino, ringrazio per la passione e l'impegno che metti sempre su questo tipo di attività. Prima di procedere un'ultima comunicazione che ho dimenticato di fare prima. Riguarda la nomina del Vice Presidente dell'Amministrazione provinciale, che è legata in qualche modo al punto numero 2 dell'ordine del giorno di questa sera, e cioè la designazione del Sindaco Paolo Galeotti a Vice Presidente dell'Amministrazione vista la decadenza di Alberto Borsari. Oggi non è presente per un impegno che aveva già assunto però avrete visto anche dalla stampa la comunicazione.

1) Approvazione del verbale della seduta consiliare del 28 novembre 2017**DECISIONE**

Approvazione dei verbali della seduta consiliare del 28 novembre 2017:

CONSIDERATO

Che non vi sono richieste di rettifica

PARERI

Visto il parere allegato, formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto si sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, adottato con decreto legislativo 18.8.2000 n. 267 da:

- Segretario Generale che attesta la regolarità tecnica

D E L I B E R A

- di approvare il verbale della seduta consiliare del 28 novembre, nel testo allegato al presente atto

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 5 (Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari – Vincenzi)

Astenuti: n. 3 (Volpi - Sarasini - Riva)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

2) Decadenza Consigliere provinciale Alberto Borsari. Presa d'atto e surroga nuovo Consigliere Francesco Ferrari

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale prende atto della decadenza del Consigliere provinciale Borsari Alberto e procede alla surroga al posto rimasto vacante di consigliere provinciale, con il primo dei non eletti, Sig. Ferrari Francesco, che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ponderata nella lista "Uniti per la Provincia di Mantova", come risulta dal Verbale dell'Ufficio Elettorale provinciale del 1° settembre 2016.

CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

A seguito dello scioglimento del Comune di Villa Poma per progetto di legge regionale di fusione con i Comuni di Revere e Pieve di Coriano, il Sig. Alberto Borsari è cessato dalla carica di Sindaco.

Ai sensi del penultimo capoverso del comma 69 dell'art. 1 della Legge n. 56/2014, la cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da Consigliere provinciale, con conseguente vacanza del seggio provinciale

Il Consiglio procede pertanto alla surroga del consigliere Alberto Borsari con separata deliberazione.

Ai sensi dell'articolo 38, comma 4° del decreto legislativo 267/2000 i Consiglieri entrano in carica, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la rispettiva deliberazione, previa convalida dell'eletto.

ISTRUTTORIA

Acquisita al fascicolo istruttorio la nota inviata via pec al protocollo dell'Ente n.1385 del 15 gennaio u.s., con cui il Segretario Generale del Comune di Borgo Mantovano comunica lo scioglimento del Comune e la cessazione dalla carica di Sindaco di Alberto Borsari che comporta, ai sensi del penultimo capoverso del comma 69 dell'art.1 della Legge 56/2014, la decadenza da Consigliere Provinciale;

Verificato che

- dal verbale delle operazioni di voto dell'Ufficio Elettorale Provinciale del 1° settembre 2016, risulta che il primo dei candidati non eletti con la maggiore cifra individuale ponderata della lista "Uniti per la Provincia di Mantova" risulta essere il Sig. Ferrari Francesco, con la cifra elettorale individuale ponderata di 2.756 voti;

Atteso che

- anche in presenza della nuova normativa in materia di elezioni degli organi di secondo livello delle Amministrazioni Provinciali, occorre procedere all'esame delle condizioni di eleggibilità ed incompatibilità dei consiglieri;

Preso atto che

-ad oggi nei confronti del Consigliere surrogante nessun reclamo o ricorso è stato depositato presso la Segreteria Generale della Provincia;

Dato atto che

-la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

Normativa di riferimento e atti di organizzazione interna

legge 7 aprile 2014, n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", così come modificata dal D.L. n.90 del 24-6-2014;

comma 69 dell'art.1 della legge 56/2014, che disciplina l'elettorato passivo per la carica di consigliere provinciale e le ipotesi di decadenza legate alla carica;

circolare n.12014 del Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie che stabilisce che per quanto compatibili, sono ancora applicabili le norme del TUEL 267/2000 non incompatibili con la legge 56/2014, per quanto non disciplinato dalla stessa e dallo Statuto;

il Titolo III, Capo II del D. Lgs. n. 267/2000 recante norme in materia di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità (per gli specifici articoli di riferimento in ordine alla carica di presidente della Provincia e di consigliere provinciale);

D. Lgs. 8.4.2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'art.1 commi 49 e 50 della legge 6.11.2012 n. 190", ed in particolare l'art.20 che stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al predetto decreto;

D. Lgs. N. 33 del 14.03.2013, così come modificato e integrato dal D. Lgs. 97/2016, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 14 che prevede la pubblicazione entro tre mesi dalla elezione dei titolari di incarichi politici, di una serie di documenti ed informazioni sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente

Art.17 comma 3 dello Statuto della Provincia di Mantova intitolato "elezioni del consiglio";

Art.9 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale intitolato “surroghe dei consiglieri provinciali”;

Acquisito il parere sulla regolarità istruttoria della responsabile del servizio affari istituzionali, comunicazione, segreteria generale

Acquisito il parere formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, dal Segretario Generale che attesta la regolarità tecnica;

Il Presidente

INVITA

Il Consiglio Provinciale a far presente se nei confronti del Consigliere surrogante vi siano talune delle cause ostative alla carica di Consigliere previste dalla legge;

Visto il verbale dell'Ufficio Elettorale Provinciale per l'elezione del Consiglio Provinciale del 1° settembre 2016;

D E L I B E R A

1. di prendere atto della decadenza del Consigliere provinciale Borsari Alberto, eletto alla carica di Consigliere provinciale nelle elezioni provinciali del 30 agosto 2016, nella lista “Uniti per la Provincia di Mantova” per effetto della cessazione dalla carica di Sindaco del Comune di Villa Poma, ai sensi del comma 69, dell’art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

2. per l’effetto, ai sensi del comma 78 dell’art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, di procedere alla surroga del posto resosi vacante con il primo dei non eletti, nella persona del Sig. Ferrari Francesco, che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ponderata nella lista “Uniti per la Provincia di Mantova” come risulta dal Verbale dell’Ufficio Elettorale provinciale del 1° settembre 2016;

3. di convalidare l’elezione a Consigliere provinciale del Sig. Ferrari Francesco della Lista “Uniti per la Provincia di Mantova”.

4. Ai sensi dell’art.3 comma 4 della legge 241/90 e s.m.i., contro il presente atto potrà essere presentato, da qualunque interessato, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, o un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni della suddetta data.

5. Il Presidente dà atto che, ai sensi dell'art.38, comma 4° del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, la deliberazione che dispone la surrogazione è immediatamente eseguibile per legge, non occorrendo a tale scopo la separata votazione di immediata eseguibilità.

Beniamino Morselli – Presidente: Sapete che il Consigliere Borsari è Sindaco di uno dei tre Comuni che hanno optato per la fusione degli stessi per la costituzione del Comune unico di Borgo Mantovano. Per effetto della legge che prevede che dal 1° di gennaio di quest'anno le Amministrazioni dei tre Comuni dovevano decadere (e sono decaduti Sindaci e Consiglieri Comunali), decadendo dalla carica di Sindaco è decaduto in automatico anche come Consigliere Provinciale. Personalmente sono contento per loro per la scelta che hanno ritenuto di fare ma sono spiaciuto per la collaborazione e l'apporto che sicuramente Alberto ha portato all'interno del Consiglio Provinciale e personalmente per l'aiuto che mi ha dato in questo anno e qualche mese di sua attività. L'ho ringraziato e penso di poterlo ringraziare anche da parte vostra e gli auguriamo buona fortuna per i prossimi impegni che eventualmente vorrà assumere. Detto questo si deve procedere alla sostituzione nell'ambito della lista Uniti per la Provincia di Mantova. Il primo dei non eletti è Francesco Ferrari, che è presente qui questa sera. Gli uffici hanno già fatto le verifiche del caso e non hanno riscontrato motivi per non procedere al suo inserimento nel Consiglio Provinciale, però devo chiedere anche se i Consiglieri sono a conoscenza di motivazioni per cui lo lasciamo seduto dall'altra parte della transenna piuttosto che farlo accomodare. Viceversa se non ci sono osservazioni in merito poniamo in votazione la decadenza del Consigliere Borsari e la surroga con il nuovo Consigliere Francesco Ferrari.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 8 (Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari –
Vincenzi – Sarasini – Riva – Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Entra Ferrari
Presenti 9

3) Piano Attuativo di interesse sovracomunale denominato “Mondadori” sottoscritto da Provincia, Comune e CCIAA di Mantova. Conclusione Accordo di Programma

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale prende atto delle risultanze della riunione, tenutasi in data 27/10/2017, del Collegio di Vigilanza previsto dall'art. 4 dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano Attuativo di interesse sovracomunale denominato “Mondadori” e dichiara concluso il suddetto Accordo di Programma in quanto ha esaurito le finalità sovracomunali che ne erano alla base;

CONTESTO DI RIFERIMENTO

In data 24/01/2005 è stato sottoscritto tra Provincia, Comune e CCIAA di Mantova l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano Attuativo di interesse sovracomunale denominato “Mondadori” con annesso Piano Attuativo di P.le Mondadori.

L'Accordo di Programma si prefiggeva, tramite la prevista alienazione del piazzale da parte della Provincia di Mantova, di raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

- realizzazione di una struttura ricettiva d'eccellenza costituita da albergo, ristorante e servizi connessi (di circa 120 stanze);
- realizzazione di un parcheggio a rotazione di uso pubblico, con capienza superiore a 300 posti auto;
- realizzazione di strutture residenziali e terziarie (almeno 10.000 mq di superficie lorda) al fine di riequilibrare finanziariamente l'intervento;
- rilocalizzazione dell'autostazione, mediante un sistema diffuso costituito da polarità di servizi (polo viale Risorgimento, stazione FS, polo Mondadori) da realizzare anche con il contributo di Comune e Provincia;

In attuazione dell'Accordo di Programma, la Provincia procedeva all'asta pubblica per l'alienazione del piazzale che prevedeva anche l'obbligo di realizzazione di quanto previsto dal Piano Attuativo.

A seguito dell'asta, il piazzale veniva alienato alla soc. Forum Mondadori S.p.A. con cui pertanto in data 14.11.2005, la Provincia, il Comune, la Camera di Commercio sottoscrivevano la convenzione per l'attuazione del Piano e la cessione delle aree.

Con la predetta convenzione, come successivamente modificata, sono stati prescritti per il soggetto attuatore:

- la realizzazione del parcheggio interrato a rotazione di uso pubblico (circa 338 posti auto); di un parcheggio interrato di pertinenza della residenza e il terziario (circa 200 posti auto); di un parcheggio interrato di pertinenza dell'albergo (circa 44 posti auto);
- il riassetto infrastrutturale con la realizzazione di una strada di quartiere che connette via Conciliazione con via Fancelli e la realizzazione di un percorso ciclopeditone;

la rilocalizzazione dell'autostazione e dei relativi servizi mediante un sistema infrastrutturale diffuso, da detrarre a valere sulle opere di urbanizzazione secondaria;

il rafforzamento della funzione connettiva del centro storico con il quartiere di Valletta Paiolo e i giardini Nuvolari, la realizzazione di spazi per il tempo libero e l'aggregazione sociale (piazze, giardini, gallerie);

la realizzazione di un'infrastruttura ricettiva, terziario e residenza.

Le successive vicende che hanno interessato la soc. Forum Mondadori S.p.A., determinandone il fallimento, hanno fatto sì che a tutt'oggi siano state interamente realizzate le seguenti opere:

è stato completato il sistema delle stazioni passanti, con la realizzazione di una stazione all'interno del comparto di P.le Mondadori e di due stazioni fuori comparto;

è stato assolto l'impegno di realizzare il parcheggio pubblico per il quale è stata approvata con DGC 193 del 7.12.2010 e sottoscritta (atto n° 68121 del 4.5.2011 di Rep. Notaio Bertolucci) la *“Convenzione tra il Comune di Mantova e la soc. Forum Mondadori Spa per la costituzione di servitù di uso pubblico su superficie interrata destinata a parcheggi, di servitù perpetua di transito e per la disciplina di gestione e di utilizzo del parcheggio realizzato in esecuzione della convenzione urbanistica del piano attuativo di interesse sovracomunale relativo al comparto Mondadori”*;

è stato realizzato in parte il percorso ciclopeditonale protetto in grado di riconnettere la città con il sistema delle ciclabili del giardino “Tazio Nuvolari” e dei giardini di Valletta Paiolo;

Sono invece rimaste incompiute le altre opere previste dal Piano in quanto la società, dopo aver iniziato i lavori per la realizzazione degli edifici previsti dal piano, ha abbandonato il cantiere, generando un evidente potenziale pericolo per la pubblica incolumità, pregiudicando la sicurezza dei cittadini e creando gravi disagi al quartiere e alla viabilità;

A fronte della mancata ottemperanza alle ordinanze e diffide emesse dal Comune di Mantova affinché venissero ripristinate le condizioni minime di sicurezza del cantiere, vi è stato l'intervento sostitutivo da parte del Comune stesso che, avvalendosi delle fidejussioni costituite a garanzia del piano, ha provveduto alla messa in sicurezza del cantiere nonché al ripristino dei marciapiedi pubblici, della recinzione e della ciclabile. Il Piazzale, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, è stato acquistato in proprietà dalla soc. DeVar s.r.l. che a sua volta ha sottoscritto un contratto preliminare di vendita con la soc. Ardea Re s.r.l.;

In data 24/08/2017, a firma del proprio procuratore generale, la soc. DeVar s.r.l. ha inoltrato al Comune di Mantova formale richiesta di decadenza o modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto da Comune, Provincia e CCIAA di Mantova e successivamente ha inoltrato al Comune di Mantova proposta di variante del Piano Attuativo di interesse sovracomunale;

ISTRUTTORIA

A fronte della richiesta avanzata da DeVar s.r.l., il Comune di Mantova, con lettera Prot. PSS0/197/2017 del 4/10/2017, ha chiesto la convocazione del Collegio di Vigilanza previsto dall'art. 4 dell'Accordo di Programma, al Presidente della Provincia cui compete ai sensi del citato articolo la convocazione. In data 27 ottobre 2017, regolarmente convocata con lettera Prot. n. 46704 del 20/10/2017 a firma del Presidente della Provincia, si è pertanto tenuta la riunione del Collegio di Vigilanza a cui sono stati invitati a partecipare, oltre ai rappresentanti e tecnici degli enti sottoscrittori dell'Accordo, anche DeVar s.r.l., i progettisti della proposta di variante, nonché APAM S.p.A. e l'Agenzia del TPL, queste ultime in quanto interessate a valutare gli effetti della variante sull'assetto della stazione passante di V.le Piave e, più in generale, sui flussi di traffico che interessano il comparto.

Nel corso della riunione i progettisti della proposta di variante al Piano ne hanno illustrato i principali contenuti, precisando che la stessa prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- demolizione degli immobili realizzati dalla soc. Forum Mondadori, ultimati e non, che insistono sul comparto di P.le Mondadori;

- costruzione di una media struttura di vendita (mq 2.500 di Sup. vendita e sup. lorda complessiva di mq 7.000) realizzata su due piani fuori terra e due piani interrati a parcheggio (14.000 mq), mediante trasferimento della media struttura di vendita, prevista dal Piano di Governo del Territorio nell'ambito del piano attuativo prossimo a Palazzo Te (PA6);

- realizzazione di un parcheggio pertinenziale a raso, in sostituzione dell'edificio direzionale e ricettivo previsto dal "P.A. Mondadori";

- riconversione, previa ristrutturazione, della "ex biglietteria Apam" (mq 580) con destinazione mista: funzioni direzionale, terziario e esercizi di vicinato;

- cessione gratuita al Comune dell'area e del parcheggio di uso pubblico interrato esistente in P. le Mondadori, quale dotazione di aree standard dovute al Comune ai sensi dell'art. C3 delle N.T.A. del Piano Servizi senza necessità di ricorso alla monetizzazione;

- cessione gratuita al Comune dell'area su cui sorge l'ex Palazzetto dello Sport, previa demolizione dello stesso, quale standard aggiuntivo a quella di cui al punto sopra;

- contribuzione al miglioramento della viabilità auto-ciclo-pedonale di accesso al comparto con impegno a realizzare opere per la somma di € 450.000;

- valorizzazione del "parco archeologico";

- progettazione e realizzazione dell'elemento di separazione tra l'area di carico e scarico del supermercato e Via Conciliazione, in sostituzione della cortina edilizia residenziale.

Nel corso della riunione è emersa l'esigenza, sollecitata da APAM, di operare un nuovo sopralluogo congiunto al fine di verificare "in loco" l'esatta portata delle modifiche proposte relativamente alla stazione passante delle corriere di V. le Piave, per evitare che il nuovo assetto previsto crei in futuro disagi e disservizi per l'utenza.

Nel corso di tale nuovo sopralluogo, effettuato in data 30/10/2017 alla presenza dei tecnici degli enti interessati, è stata individuata la soluzione ottimale che consente di garantire la piena funzionalità della stazione passante e pertanto, come anticipato nella riunione del Collegio di Vigilanza, può ritenersi acquisito l'assenso alla variante anche da parte di A.P.A.M. e dell'Agenzia del TPL.

MOTIVAZIONE

L'istruttoria condotta sulla base delle richieste avanzate da DeVar s.r.l. ed in base alla proposta di variante al Piano Attuativo Mondadori, illustrata nel corso della riunione del Collegio di Vigilanza, hanno consentito di raggiungere in seno al Collegio l'orientamento favorevole a considerare concluso l'Accordo di Programma da parte di tutti i sottoscrittori.

In particolare, per quanto attiene alla Provincia di Mantova, è da ritenersi che l'Accordo di programma a suo tempo siglato si possa ritenere concluso in quanto ha esaurito le finalità sovracomunali che ne erano alla base. Allo stato attuale infatti gli obiettivi strategici di interesse sovracomunale possono ritenersi raggiunti, in quanto, al di là della situazione di fermo cantiere che caratterizza l'area di P.le Mondadori, possono dirsi conclusi gli interventi relativi a tutto il sistema delle stazioni passanti e al parcheggio pubblico ed inoltre risulta assicurato il collegamento ciclabile insistente sul comparto. Le ulteriori destinazioni dell'area risultano oramai rimesse alla competenza e valutazione del Comune capoluogo in quanto riguardano un assetto urbanistico che non presenta più implicazioni di carattere sovracomunale.

Anche la CCIAA, che non ha potuto prendere parte alla riunione del Collegio di Vigilanza, ha comunque confermato di voler ritenere concluso l'Accordo, adottando in seguito specifico atto deliberativo in questo senso.

Parimenti il Comune di Mantova si è espresso nel senso della conclusione dell'Accordo, sottolineando inoltre che la soluzione prospettata con la variante al Piano Attuativo consentirà non solo di risolvere la situazione di P.le Mondadori, ma anche di trovare una soluzione al Comparto di Porta Cerese, anch'esso caratterizzato da una situazione di stallo. Il Comune procederà pertanto nell'iter per l'approvazione della variante nell'ambito del quale verranno acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni di legge.

La conclusione dell'Accordo di Programma sancisce pertanto il passaggio dal contesto di riferimento sovracomunale a quello comunale. Per questo è stato avviato il procedimento di competenza comunale per l'approvazione della variante al Piano Attuativo e in data 28/11/2017 si è svolta la prima conferenza di VAS; nell'ambito di tale procedimento verranno recepite le eventuali ulteriori osservazioni provenienti dagli enti interessati dal Piano Attuativo ed in particolare le migliori soluzioni tecniche legate alla viabilità e al coordinamento con il trasporto pubblico locale.

VISTI ED ESAMINATI gli allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

ALLEGATO A: verbale della riunione tenutasi in data 27/10/2017 del Collegio di Vigilanza previsto dall'art. 4 dell'Accordo di Programma per

l'attuazione del Piano Attuativo di interesse sovracomunale denominato "Mondadori";

ALLEGATO B: verbale del sopralluogo effettuato in data 30/10/2017 presso la fermata dell'autostazione di V. le Piave;

DATO ATTO che Il Responsabile del procedimento Arch. Elena Molinari ha attestato la regolarità istruttoria del presente procedimento;

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 – art.34;

PARERE

E' stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000 dal Dirigente Area Pianificazione Territoriale Patrimonio e Appalti;

DELIBERA

1.di prendere atto delle risultanze della riunione tenutasi in data 27/10/2017 del Collegio di Vigilanza previsto dall'art. 4 dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano Attuativo di interesse sovracomunale denominato "Mondadori";

2.di approvare gli allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

ALLEGATO A: verbale della riunione tenutasi in data 27/10/2017 del Collegio di Vigilanza previsto dall'art. 4 dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano Attuativo di interesse sovracomunale denominato "Mondadori";

ALLEGATO B: verbale del sopralluogo effettuato in data 30/10/2017 presso la fermata dell'autostazione di V. le Piave;

3.di dare atto che l'Accordo di Programma denominato "Mondadori" non presenta più implicazioni di carattere sovracomunale ma di competenza esclusiva del Comune capoluogo;

4.di dichiarare, pertanto concluso, l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano Attuativo di interesse sovracomunale denominato "Mondadori" in quanto ha esaurito le finalità sovracomunali che ne erano alla base;

5.di dare atto, altresì, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/1990 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo

illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso può proporre ricorso alla sezione di Brescia, al quale è possibile rappresentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Questa è una vicenda che inizia nel 2005. Lascio la parola alla dottoressa Vanz che ci inquadra l'argomento. Prego.

Gloria Vanz – Dirigente Area Pianificazione Territoriale, Patrimonio e Appalti: Si tratta di dichiarare la conclusione dell'accordo di programma che era stato siglato nel 2005 per Piazzale Mondadori tra il Comune di Mantova, la Provincia di Mantova e la Camera di Commercio. Viene dichiarata la conclusione sulle risultanze del Collegio di Vigilanza, che è stato convocato su richiesta del Comune di Mantova proprio per questa finalità, perché nel Collegio di Vigilanza è stata valutata la nuova proposta di assetto dell'area avanzata dalla società che è risultata adesso aggiudicataria dell'area che è la DeVar SpA. Nel Piazzale non verrà più realizzato quello che originariamente era stato previsto ma verrà realizzata una struttura media di vendita, mentre sono già realizzati quelli che erano gli obiettivi che la Provincia e la Camera di Commercio si erano proposti con l'approvazione dell'accordo, quindi la realizzazione del sistema delle stazioni passanti e la realizzazione del parcheggio ad uso pubblico sotterraneo, che oltretutto negli accordi con la nuova società viene ceduto in proprietà al Comune di Mantova insieme ad altri benefici, che sono ad esempio la demolizione del palazzetto nell'area di Porta Cerese e la sistemazione dell'area a parcheggio, un contributo di 450 mila euro per ulteriori sistemazioni e tutta la sistemazione del sistema viabilistico di accesso alla struttura di vendita che verrà realizzata su Piazzale Mondadori. Chiaramente queste sono destinazioni che oramai riguardano scelte locali comunali, che non riguardano più il livello sovracomunale dell'accordo e proprio per questo sia la Provincia di Mantova che la Camera di Commercio ritengono concluso l'accordo di programma.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 9	(Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Riva – Volpi)
--------------------	-------------	--

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

4) Convenzione per la gestione associata del sistema parchi dell'Oltrepò mantovano (SIPOM) per il triennio 2018-2020. Esame ed approvazione

PREMESSO che:

- ✓ con Protocollo d'Intesa del luglio 2007, i comuni di Pegognaga, Carbonara di Po, Quistello, Sermide, Suzzara, Ostiglia, la Provincia di Mantova e l'ERSAF definivano la volontà di gestire in forma associata i Parchi dell'Oltrepò mantovano, mediante l'istituzione di un coordinamento stabile denominato "Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano" (SIPOM);
- ✓ con propri successivi atti, i suddetti Enti provvedevano ad approvare il Regolamento di gestione del SIPOM, identificando obiettivi e organizzazione del Sistema;
- ✓ nel settembre 2008 il SIPOM ha ottenuto la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS);
- ✓ il suddetto riconoscimento ha validità temporale di cinque anni dalla data del rilascio e comprende azioni ed attività identificate nel Piano d'Azione della CETS;
- ✓ in data 11/12/2014 la CETS è stata rinnovata sino al 31/12/2018 sulla base di un nuovo Piano d'azione elaborato dal territorio;
- ✓ nel dicembre 2008, gli Enti sopraccitati approvavano una convenzione per l'attivazione e la gestione dell'ufficio CETS, come previsto dal Regolamento, per definire i parametri ed i criteri di ripartizione delle spese di gestione dell'ufficio stesso;

RILEVATO che i suddetti Enti hanno raggiunto un accordo al fine di assicurare la gestione stabile e armonizzata del SIPOM, ivi compresa la gestione dell'Ufficio CETS, confermando gli obiettivi dichiarati nel protocollo d'intesa istitutivo del Sistema, nel relativo Regolamento e nella Convenzione per la costituzione dell'Ufficio CETS;

RICORDATO:

- ✓ che con deliberazione del Consiglio provinciale n. 29 del 14/09/2010 avente ad oggetto *"Approvazione Convenzione per la gestione coordinata del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano"* si è provveduto ad approvare la Convenzione per la gestione associata del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM), costituita da n. 12 articoli regolante i rapporti tra il Consorzio Oltrepò Mantovano, i Comuni di Pegognaga (ente gestore del PLIS San Lorenzo), Carbonara di Po (ente gestore R.N.R. Isola Boscone), Quistello (in rappresentanza anche dei Comuni di Moglia, Quingentole e San Benedetto Po e dei Consorzi di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po e dell'Emilia Centrale – ente gestore PLIS Golene Foce Secchia), Sermide (ente gestore PLIS Golenale Del Gruccione), Suzzara (ente gestore PLIS San Colombano), Ostiglia (ente gestore R.N.R. Paludi di Ostiglia), la Provincia di Mantova (ente gestore ZPS Viadana - Portiolo San Benedetto Po) e l'ERSAF (ente gestore R.N.R. Isola Boschina);

- ✓ che detta Convenzione aveva scadenza il 31/12/2015 e che, con Decreto Presidenziale n. 32 del 22/11/2016, venne prorogata al 31/12/2016;

RICHIAMATO:

- ✓ la L.r. n. 28 del 17 novembre 2016, recante "*Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio*", la cui applicazione potrebbe determinare significativi cambiamenti nell'organizzazione del SIPOM, che andranno meglio configurandosi nel corso del 2018-2019;
- ✓ il decreto del Presidente n. 152/2017 con cui è stata approvata una nuova convenzione, con scadenza 31/12/2017, da rinnovarsi in relazione ai ritardi nell'attuazione della L.r. n. 28 del 17 novembre 2016, di riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette;

CONSIDERATO che il Consiglio di indirizzo e il Tavolo tecnico del SIPOM nella seduta congiunta del 5/12/2017 hanno ritenuto opportuno stipulare una nuova convenzione valida sino al 31/12/2020, modificando alcuni contenuti rispetto al testo precedentemente vigente riguardanti la presa d'atto del ruolo di capofila del Sistema Parchi svolto a partire dal 2012 dal Consorzio Oltrepo Mantovano (artt .1, 2, 4, 6) e l'accorciamento dei termini di recesso (art.11);

PRESO ATTO della richiesta di stipula di nuova convenzione, di durata triennale, pervenuta in data 11/12/2017, assunta al prot. n. 53738;

SENTITO il parere della Conferenza dei Capigruppo;

ESAMINATO la Convenzione del Sistema Parchi dell'Oltrepo Mantovano (SIPOM), che viene allegato, per costituirne parte integrante e sostanziale, al presente provvedimento e che, per il seguito, viene identificata come allegato "A" e ritenuto la stesse meritevole di approvazione;

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la presente deliberazione ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al Dirigente, al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012");

ACQUISITO:

- ✓ il parere sulla regolarità istruttoria della responsabile del Servizio energia parchi e natura VIA-VAS, dott.ssa Susanna Perlini;
- ✓ gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- Dirigente responsabile dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione che attesta la regolarità tecnica;
- Dirigente responsabile del settore finanziario che attesta la regolarità contabile;

tutto ciò premesso

von votazione espressa nelle forme di legge

D E L I B E R A

1. *DI APPROVARE*, per le motivazioni espresse in premessa, la Convenzione per la gestione associata del Sistema Parchi dell'Oltrepo Mantovano (SIPOM), con validità sino al 31/12/2020, allegato "A" al presente provvedimento;
2. *DI DARE ATTO* che la quota di € 3000,00, per l'anno 2018, verrà prevista nel redigendo bilancio 2018 al capitolo 35510 "*quota provinciale per partecipazione enti gestori di aree protette*";
3. *DI DARE MANDATO* al Dirigente del Settore Ambiente, Sistemi informativi Innovazione, dell'esecuzione degli atti necessari per dare attuazione alla presente convenzione, tra i quali l'erogazione al Consorzio Oltrepo mantovano della quota annua di partecipazione al SIPOM;
4. *DI TRASMETTERE* la presente deliberazione al Consorzio Oltrepo Mantovano;
5. *DI DARE ATTO* che, contro il presente provvedimento, è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Beniamino Morselli – Presidente: Dirigente Bonatti, prego.

Renzo Bonatti - Dirigente Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione: questa è una convenzione per la gestione associata del Sistema Parchi dell'Oltrepo mantovano per il triennio 2018-2020. È l'evoluzione di un protocollo d'intesa approvato nel luglio 2007 tra i Comuni di Pegognaga, Carbonara di Po, Quistello, Sermide, Suzzara, Ostiglia e la Provincia di Mantova per gestire in forma associata il coordinamento dei parchi dell'Oltrepo mantovano. Questo iniziale protocollo d'intesa del 2007 è stato successivamente rinnovato con durate diverse nel corso degli anni. Gli ultimi due anni sono stati rinnovati annualmente in attesa della riorganizzazione del sistema lombardo di gestione delle tutele delle aree regionali protette in

attuazione della legge regionale del 2016. A questo punto si propone di rinnovare questa forma di coordinamento tra i soggetti che gestiscono le aree protette nel territorio dell'Oltrepo mantovano. Il costo per la Provincia di Mantova è previsto in 3000 euro. La durata prevista è di 3 anni.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 9 (Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari –
Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Riva –
Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

5) Servizio di Tesoreria Provinciale. Modifiche ed integrazioni allo schema di convenzione. Esame ed approvazione

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale modifica lo schema di Convenzione per la gestione del Servizio di Tesoreria provinciale approvato con propria deliberazione n. 15 il 28/03/2017 ai fini di consentire l'esperimento di nuova procedura di affidamento del Servizio, ad evidenza pubblica.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Banca Popolare di Sondrio, Società Cooperativa per Azioni, ha gestito il Servizio di Tesoreria Provinciale sulla base di una Convenzione stipulata il 26/04/2012, con atto n. Prot. n.17898/12, Rep. n. 3686, e scaduta il 30/04/2017.

Dal 01/05/2017, nelle more di un nuovo affidamento sulla base dello schema di Convenzione approvato il 28/03/2017 con DCP n. 15, il Servizio di Tesoreria della Provincia di Mantova viene svolto dalla Banca Popolare di Sondrio in regime di proroga ai sensi del comma 2 dell'art. 23 della Convenzione stipulata il 26/04/2012, il cui Schema era stato approvato il 30/03/2011 con DCP n. 13.

Con determinazione a contrarre n. 514 del 27/07/2017 del Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie e Bilancio, sulla base dello Schema di Convenzione approvato il 28/03/2017 con DCP n. 15, veniva indetta la gara pubblica per l'affidamento del Servizio di Tesoreria della Provincia di Mantova per il quinquennio 2018/2022, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs 50/2016.

Con riferimento a tale procedura, svolta ricorrendo al sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato "SINTEL", ai sensi della L.R. 33/2007 e ss.mm.ii., non è stata presentata alcuna offerta entro il termine del 26/09/2017 (ore 16:00) previsto dal Bando di Gara pubblicato su GU 5^ Serie Speciale - Contratti Pubblici n.100 del 30/08/2017, come verbalizzato nel Report SINTEL n. 88669414 del 03/10/2017.

Con determinazione n. 286 del 13/11/2017, il Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie e Bilancio prendeva atto della mancanza delle condizioni per ricorrere alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera a) del D. Lgs 50/2016 e ss. mm. e ii., e della conseguente necessità di avviare una nuova procedura di gara dopo un opportuno adeguamento dello schema di Convenzione approvato con DCP n. 15 il 28/03/2017 all'effettiva operatività dell'ente e alle condizioni di mercato attuali.

Dato atto che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad

adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

MOTIVAZIONE

Esaminato il nuovo schema di "CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA" che riporta le proposte di modifica e integrazione rispetto al testo approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15/2017 del 28/03/2017, come evidenziate nella tabella che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, verrà identificata come Allegato "A", si ritiene necessario procedere con l'adeguamento dello schema di Convenzione approvato con DCP n. 15/2017, al fine di consentire una maggiore partecipazione del mercato alla prossima procedura ad evidenza pubblica.

NORMATIVA E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

- ✓ Art. 210 del D.Lgs 267/2000 che prevede che l'affidamento di tale servizio venga effettuato mediante procedure ad evidenza pubblica, con modalità che rispettino i principi della concorrenza e che il rapporto con il tesoriere venga regolato in base ad una convenzione deliberata dall'organo consiliare dell'Ente;
- ✓ Art. 31 del vigente regolamento di contabilità intitolato "affidamento del servizio di Tesoreria" in cui si prevede che il servizio venga affidato mediante procedura ad evidenza pubblica ad una banca autorizzata a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n. 385/93, con il sistema e i criteri indicati nella determina a contrarre;
- ✓ Art. 42, comma 2, lett. m) del D.Lgs del 18 agosto 2000, n. 267, intitolato "attribuzioni dei consigli";
- ✓ Art. 26 comma 2 del vigente Statuto Provinciale;

SENTITO il parere della Conferenza Capigruppo;

PARERI

Acquisito il parere del responsabile del procedimento Marco Milletti, che attesta la regolarità istruttoria del procedimento;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie e Bilancio in merito alla regolarità tecnica e contabile della proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1.*DI APPROVARE* le modifiche allo schema di Convenzione di cui a DCP n. 15 del 28/03/2017 come meglio evidenziate nel documento Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2.*DI APPROVARE*, a seguito delle modifiche indicate in Allegato "A", il testo del nuovo schema di "CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA", che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale e che verrà identificato come Allegato "B";

3.*DI DARE MANDATO* al Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie e Bilancio di indire una nuova procedura ad evidenza pubblica ai sensi del D. Lgs 50/2016 e ss. mm. e ii., ai fini dell'affidamento del Servizio di Tesoreria in base allo schema di Convenzione approvato con la presente deliberazione (Allegato "B");

4.*DI STABILIRE* che il canone annuo, ed il rimborso delle spese di gestione dei servizi a richiesta dell'Ente, da erogare al gestore del Servizio per tutta la durata della Convenzione, ossia dalla data di decorrenza del servizio, trovino copertura nei prossimi bilanci di previsione;

5.*DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Infine, richiamato l'art.134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. *DI DICHIARARE* il presente atto immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: La parola al dottor Sacchi.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Grazie. Ricorderete che circa un anno fa avete adottato in questa sala uno schema di convenzione per il servizio di tesoreria, che alla data odierna è scaduto ormai da qualche mese. La Provincia nel frattempo ha bandito, sulla base di quello schema di convenzione, l'affidamento del servizio attraverso una procedura ad evidenza pubblica. La stessa ha dato esito negativo, è

andata deserta l'asta. Conseguentemente appena entrato in servizio ho contattato qualche istituto di credito per capire quali erano le difficoltà. È emerso di fatto, un po' come sta succedendo nella generalità degli enti locali, a maggior ragione in quelli piccoli però anche in quelli di maggiore dimensione, che le convenzioni di tesoreria sono di scarso interesse per le banche per tanti motivi, tra cui il fatto che non hanno più la gestione della liquidità. Le modifiche che vengono introdotte sono conseguenti a questi incontri e consistono sostanzialmente nel ridurre il rischio banca. Cerco di tradurre. Fondamentalmente noi davamo con la precedente convenzione un canone onnicomprensivo, mentre ora viene valutato un canone e dei meri rimborsi spese relativi ad alcune voci che sono non quantificate a priori, ovvero il numero di bonifici che per conto dell'ente Provincia la banca dovrà effettuare (noi paghiamo di norma tramite bonifici e lì sarà previsto un rimborso spese, non una commissione per intenderci), così come nell'ipotesi che noi ci si serva attraverso incassi delle procedure MAV o RID, cioè addebiti automatici di pagamenti da parte dell'utenza. Queste sono le modifiche principali, poi ce n'è tutta un'altra serie tra cui una riguarda proprio la gestione della liquidità perché questa convenzione non riguarda solo ed esclusivamente l'Amministrazione provinciale ma riguarda anche le Aziende Speciali, cioè FOR.MA. e l'Ufficio d'Ambito, le quali gestiscono ed hanno una significativa liquidità, soprattutto l'Ufficio d'Ambito, che può essere gestita anche al di fuori del sistema di tesoreria unica. Per rendere un po' più appetibile il bando di tesoreria e quindi questa gara che andremo ad indire si è previsto il fatto che venga concessa una vera e propria prelazione all'istituto di credito tesoriere in relazione alla gestione della liquidità che potrà derivare dai fondi presenti da parte delle Aziende Speciali, perché la Provincia di Mantova come tutti gli enti essendo in regime di tesoreria unica di fatto non ha liquidità presso il Tesoriere. Queste sono le principali modifiche. Nel caso ci siano domande sono a disposizione. Grazie.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 9	(Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Riva – Volpi)
--------------------	-------------	--

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli:	n. 9	(Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Riva – Volpi)
--------------------	-------------	--

Dichiara ***immediatamente eseguibile*** la deliberazione stessa.

6) Azienda Speciale FOR.MA. Formazione Mantova: Bilancio d'esercizio 2016 e Bilancio sociale 2016 e relativi allegati. Esame ed approvazione

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale approva, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e dallo Statuto dell'Azienda speciale Formazione Mantova For.Ma.:

- il Bilancio Consuntivo 2016, Allegato "A", unitamente ai sotto allegati "A.1"- "A.2"- "A.3"- "A.4"
- il Bilancio Sociale 2016, Allegato "B".

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 prevede, in capo all'Ente locale che ha conferito il capitale sociale, la determinazione delle finalità e degli indirizzi nonché l'approvazione degli atti fondamentali dell'ente strumentale.

Gli artt. 31 e 32 dello Statuto dell'Azienda For.Ma. definiscono le modalità di presentazione, esame e approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre precedente e del Bilancio sociale relativo allo stesso anno.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con deliberazione consiliare n. 21 del 29 maggio 2007 si provvedeva all'affidamento della gestione dei servizi di formazione professionale, in precedenza svolti in economia dalla Provincia di Mantova mediante i Centri di Formazione Professionale Provinciali, all'Azienda Speciale denominata "Formazione Mantova For.Ma." a far data dal 1 luglio 2007. Con il citato atto si provvedeva altresì all'approvazione dello Statuto, delle Linee generali di indirizzo, dello schema del Contratto di servizio e del Piano tecnico finanziario della costituenda For.Ma.

ISTRUTTORIA

- ✓ Il Consiglio di Amministrazione di For.Ma nella seduta del 13.04.2017 ha approvato il Bilancio d'esercizio anno 2016 (Verbale del Consiglio di Amministrazione n. 2/2017) e nella seduta del 4.09.2017 il Bilancio Sociale 2016 (Verbale del Consiglio di Amministrazione n. 5/2017).
- ✓ E' stata verificata la completezza dei documenti allegati al Bilancio di esercizio 2016, così come indicato dall'art. 31 dello Statuto dell'Azienda For.Ma., ed in particolare della Nota integrativa al Bilancio, della Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, la Relazione del Revisore dei conti e l'Attestazione del Direttore in merito al rispetto dei vincoli normativi e di finanza pubblica.
- ✓ Il Bilancio consuntivo 2016 evidenzia un utile d'esercizio di € 9.714,54 e, come previsto dallo Statuto, la destinazione di tale utile sarà deliberata dalla Provincia, su proposta del Consiglio di Amministrazione di For.Ma.

- ✓ Dato atto infine che tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Conferenza dei Capigruppo;
- ✓ Considerato che la Responsabile del Procedimento, individuato nella persona della D.ssa Sabrina Magnani attesta la regolarità del procedimento istruttorio.

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ Richiamati:
- ✓ - l'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 che prevede, in capo all'Ente locale che ha conferito il capitale sociale, la determinazione delle finalità e degli indirizzi nonché l'approvazione degli atti fondamentali dell'ente strumentale;
- ✓ - l'art. 9 dello Statuto dell'Azienda Speciale For.Ma. che stabilisce quali atti del Consiglio di Amministrazione sono soggetti all'approvazione del Consiglio Provinciale e tra questi individua il Bilancio di esercizio e il Bilancio sociale;
- ✓ - l'art. 31 dello Statuto dell'Azienda Speciale For.Ma. che fissa l'iter, i termini, le modalità di redazione, di approvazione e di presentazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre;
- ✓ - l'art. 32 dello Statuto dell'Azienda Speciale For.Ma. che definisce le modalità di presentazione, esame ed approvazione del Bilancio sociale;

PARERI

ACQUISITI

i pareri favorevoli espressi ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.:

- ✓ dal Dirigente Area Ambiente, Sistemi informativi e innovazione e dell'*interim* del Servizio Istruzione, Formazione Professionale, Pari Opportunità e Osservatorio Fenomeni Discriminatori, Politiche Sociali che attesta la regolarità tecnica;
- ✓ dal Dirigente *ad interim* dell'Area Programmazione Economico-finanziaria che attesta la regolarità contabile;

DELIBERA

1.DI APPROVARE, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 9, 31 e 32 dello Statuto dell'Azienda For.Ma:

- il Bilancio Consuntivo 2016, Allegato "A", unitamente ai sotto allegati:
Allegato "A.1" Relazione CDA

Allegato "A.2" Relazione del Revisore dei Conti

Allegato "A.3" Attestazione del rispetto della vigente normativa e dei vincoli di finanza pubblica dell'Azienda Speciale

Allegato "A.4" Dichiarazione di Azienda multiservizio art. 18, c.2 bis, L. 112/2008
- il Bilancio Sociale 2016 Allegato "B";

2.DI DARE ATTO, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Se il consigliere Zaltieri vuole intervenire intanto invito il Presidente e il Direttore di FOR.MA. per illustrare e/o rispondere ad eventuali richieste. Prego Consigliere.

Consigliere Zaltieri: Con soddisfazione presentiamo il Bilancio dell'anno solare 2016 che ha un utile di esercizio di 9.714, che vengono messi a riserva legale e che quindi danno la dimostrazione di una buona gestione delle risorse economiche. Abbiamo avuto infatti l'approvazione del CdA e dei Revisori dei Conti, per cui già questo è un elemento molto positivo, con un totale di ricavi pari a 3.896.158, 693 in meno rispetto al 2016 perché c'è stato un passaggio di personale dalla Provincia alla Regione dal 2015 al 2016, però dal 2012 si è registrata una progressione continua di ricavi. L'importanza di questa gestione non sta soltanto nell'ottimale gestione finanziaria ma quello che è stato l'investimento complessivo che è andato in direzione di un'utenza che arriva a 1.867 persone, perché abbiamo naturalmente le unità operative di Mantova, di Castiglione e della Bigattera che svolgono l'attività diurne di erogazione dei corsi di formazione ai nostri studenti che ammontano a 528 su Mantova, a 243 a Castiglione e a 126 della Bigattera dove si accolgono ragazzi con certificazione che hanno bisogni speciali. Abbiamo invece 772 utenti per quanto riguarda il diritto/dovere di istruzione che deve essere erogato entro il diciottesimo anno e quindi deve vedere i nostri ragazzi in una condizione di studio fino al diciottesimo anno, che può anche essere un tirocinio, che può anche svolgersi al di fuori del sistema di istruzione ma che deve dell'informazione, come diritto ma anche come dovere. Quindi si aggiungono altre persone e quindi entro questa azione abbiamo attivato 27 corsi di diritto/dovere di informazione e in più il quarto anno, che è un ulteriore incremento e valorizzazione di quella che è la nostra formazione professionale e che non si attua in tutte le Regioni. La Regione Lombardia lo attua sperimentalmente e noi abbiamo efficacemente interpretato questa possibilità di creare un passaggio dalla formazione all'istruzione che il quarto anno consente oltre la qualifica del terzo anno. In questo ambito abbiamo erogato 34.650 ore. Abbiamo

messo in campo anche dei progetti speciali. Il progetto speciale di cui siamo particolarmente orgogliosi è quello dell'agricoltura sociale di cui Mantova, la Bigattera, è capofila in Regione Lombardia di altri 12 territori lombardi. I numeri non sono elevatissimi perché sono progettualità molto impegnative, interessanti, però hanno un grandissimo valore etico in quanto riescono veramente ad inserire in modo efficace e paritario ragazzi con forti disabilità. L'agricoltura accoglie e il prodotto agricolo non mostra la differenza e il segno della disabilità. Oltre a questo abbiamo completato in Bigattera anche la filiera dalla coltivazione alla conservazione, quindi alla trasformazione del prodotto. Abbiamo quindi venduto alcuni dei loro prodotti anche in occasione delle feste natalizie per aziende e fondazioni che ne hanno fatto cesti di Natale proprio perché la qualità del prodotto era anche molto elevata. Un altro elemento di rilievo è il progetto innovativo che facciamo con Camera di Commercio che con Mantova vede attivati degli hub diffusi nella nostra provincia, che sono 10 postazioni accreditate da Camera di Commercio, dove i giovani possono imparare ad applicare le nuove tecnologie e quindi a creare delle vere e proprie start-up. Questo è un progetto speciale che For.Ma. sta seguendo, ma è attiva in tutte quelle che sono le richieste di riqualificazione di adulti che perdono il loro posto di lavoro e quindi hanno necessità di formazione, per cui hanno una committenza varia che è quella dei nostri Comuni, anche di varie aziende dei nostri enti locali, che commissionano a For.Ma. la formazione e che si autofinanziano con i costi dell'iscrizione degli utenti. Quindi è veramente molto varia l'attività di For.Ma. e va nella direzione della valorizzazione della persona, di tutte le persone, in relazione alla formazione e all'avviamento al lavoro. Per cui credo che abbia dato veramente una grande risposta nel 2016 ma naturalmente anche nel 2017 e nel 2018 vedremo nei prossimi documenti che approveremo la continuità e l'implementazione che è una grossa risposta ad un'esigenza di formazione del nostro territorio, ad un'esigenza a sostegno delle giovani generazioni, soprattutto quelle che magari hanno qualche difficoltà in più degli altri, valorizzandone la strategicità del loro contributo. Quindi non è un'azione assistenzialistica ma crede nella formazione, con la riprova che le imprese richiedono questi profili professionali e quindi hanno un riscontro positivo nell'effettiva applicazione delle loro competenze. È un po' un cambio di paradigma quello della formazione a Mantova che a quanto pare fa anche un po' scuola in Regione Lombardia e non solo, perché le nostre buone pratiche vengono guardate con molto interesse. Quindi il passaggio è proprio dalla prospettiva della missione inclusiva rispetto a quella che è la missione strategica della formazione professionale. Mi complimento con il Direttore Scappi e con tutto il personale. Recentemente abbiamo erogato 40 borse di studio ai nostri studenti per andare all'estero a fare esperienze di tirocinio. Regione Lombardia ci ha riconosciuto questa qualità e quindi mandiamo i nostri studenti anche ad imparare la lingua, ad imparare come si fa all'estero e quindi internazionalizziamo la nostra formazione professionale. Un ringraziamento anche al consiglio di amministrazione e al nuovo Presidente, che ci illustrerà ulteriormente il lavoro del CdA che ha sostenuto con forza questo tipo di indirizzo dato all'Azienda For.Ma.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Consigliere. La parola al Presidente Melli.

Weiner Melli – Presidente CdA For.Ma.: Buonasera a tutti. Io sono particolarmente onorato di essere il Presidente del consiglio di amministrazione, che mi permette in qualche modo di stare ancora a scavalco di problemi che ho frequentato per parecchio tempo. La situazione che presenta For.Ma. è piuttosto interessante perché ha almeno due versanti, un versante dedicato e un versante di forte potenzialità. Il versante dedicato perché nella formazione professionale accogliamo in qualche modo ciò che l'istruzione statale non riesce a mantenere, a ritenere, dall'altro questa utenza però trova nel nostro sistema una posizione che è estremamente interessante dal punto di vista sociale ma anche dal punto di vista di personale educativo. Credo che For.Ma. da quello che ho potuto vedere, da quello che cerco di seguire, si possa definire una sorta di gioiello, nel senso di esperienza veramente positiva in settori che sta praticando. L'altra potenzialità è quella sulla quale cercheremo di lavorare un po' di più è la questione che il mondo del lavoro, il mondo economico, mostri per quel che riguarda la formazione professionale un interesse che sia più coinvolgente, molto più fattivo, perché in qualche modo ciò che viene preso deve essere anche ben formato non solo da parte nostra ma anche dagli imprenditori. Da questo punto di vista sapete che la formazione professionale ha mille aspetti perché si muove su campi che sono quello delle fondazioni o quello di altri settori legati più a sindacati o ad altri enti e questo invece è più pubblico. Però quello che cerchiamo è di coinvolgere maggiormente quelli che possono definire meglio le potenzialità di questo settore. Vi ringrazio.

Andrea Scappi – Direttore For.Ma.: Buonasera. Io do solo due dati in più perché l'esposizione è stata molto esaustiva. Rispetto ai principali committenti di For.Ma. la Regione è al 72% delle entrate, poi passiamo al 18% la Provincia di Mantova, che necessariamente è in riduzione visto anche il cambio di programmazione soprattutto per l'attività di apprendistato. È aumentata considerevolmente l'entrata da privati. Dal punto di vista della spesa essendo un'azienda di servizi come dicevamo anche nelle riunioni precedenti l'onere maggiore è dato dal costo del personale. È stata fatta un'operazione molto consistente un paio di anni fa di stabilizzazione, di passaggio nei ruoli definitivi di For.Ma. del personale ex provinciale e di stabilizzazione del personale precario, per cui adesso i dipendenti di For.Ma. sono 52 e sono di ruolo all'interno dell'organizzazione aziendale ed è il costo più consistente sul Bilancio. Per tornare invece ai numeri che illustrava prima la Consigliera, sono oltre 1800 gli utenti che raggiungiamo all'anno (lo sottolineo perché è un dato molto importante), di cui 770 in diritto/dovere di istruzione e formazione e tutti gli altri sono adulti che si dividono (sono circa 1.100) si dividono fra formazione continua e attività di tirocinio. Per cui è una mole molto consistente che viene fatta nei confronti di un'utenza su tutto il territorio provinciale perché l'estensione della nostra azienda abbraccia tutto il territorio della provincia di Mantova. Non aggiungerei altro.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Direttore. Qualcuno ha domande?

Consigliere Sarasini.

Consigliere Sarasini: Io non ho domande, mi associo a quanto diceva prima il Consigliere Zaltieri, nel senso che come ho detto anche nella riunione dei capigruppo vorrei complimentarmi per le attività svolte da For.Ma. Mi dispiace solo, come ho detto anche l'altra volta, che fra Castiglione e Mantova e nella mia zona non c'è. L'ho appreso soltanto facendo il Consigliere Provinciale. Comunque complimenti per quello che fate perché è veramente una cosa molto importante, soprattutto in un momento di difficoltà dove andare vicino ai giovani, soprattutto anche a certi tipi di giovani, certificati e altro, sicuramente rende questa vostra attività per noi Consiglieri Provinciali un vanto. Quindi io sono contento e al di là dei numeri che presentava prima il Consigliere Zaltieri sicuramente va sostenuta la scuola e questo è un buon modo per fare scuola.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Consigliere. Qualcun altro? Consigliere Volpi.

Consigliere Volpi: Abbiamo già avuto modo l'anno scorso di sottolineare la valenza del servizio che For.Ma. eroga sul territorio. Credo che sia opportuno valorizzare il lavoro di For.Ma. e valorizzare il rapporto della stessa con le aziende. Io conosco la realtà di Castiglione e ho avuto modo di interfacciarmi con i responsabili del servizio per cercare di organizzare il più propriamente possibile, e spero che nell'arco della primavera venga fatto, un incontro tra le aziende e la scuola che coinvolgesse anche le famiglie dei potenziali studenti, perché credo che sia assolutamente fondamentale che le famiglie dei ragazzi che si stanno affacciando o al mondo del lavoro o a un percorso di formazione come quello che può dare For.Ma. possano conoscere quali sono le grandi opportunità che derivano dal seguire un corso come quelli che eroga For.Ma. a Castiglione. Credo che sia una forma di promozione importante da portare avanti per valorizzare la scuola e per dare la possibilità a molti giovani di trovare uno sbocco quasi immediato nel mondo del lavoro. Almeno nel fatturiero e nell'Alto mantovano in questo momento sicuramente c'è richiesta e ci sono grandi opportunità. Credo che sia il caso di sollecitare questo tipo di incontro.

Beniamino Morselli – Presidente: Mi ricollego all'intervento che ha fatto il Consigliere Volpi. Una cosa non ho chiesto al direttore o al presidente quando ci siamo incontrati ma che mi ha sollecitato l'intervento di Volpi. Qual è il grado di collocamento degli studenti che terminano il percorso formativo?

Andrea Scappi – Direttore For.Ma.: Su alcuni ambiti e alcuni indirizzi, tipo il manifatturiero, è altissimo, soprattutto nell'area di Castiglione, perché per quello che è il nostro piccolo osservatorio, che è comunque un osservatorio grande, in questi anni di crisi ha tirato molto quel territorio. Soprattutto in alcuni ambiti noi abbiamo il collocamento dei ragazzi in azienda ancor prima che finiscano. Faccio l'esempio dell'indirizzo macchine utensili. Per contro c'è invece una grossissima difficoltà in

fase di orientamento dalla scuola media inferiore alla scuola media superiore, lo sappiamo tutti. Nonostante le azioni di orientamento che si fanno siano capillari, c'è un'informazione che è altissima, la scelta è sempre molto difficoltosa. Anche nell'ambito dell'elettrico ad esempio, che si riconverte a volte sul meccatronico, c'è una buona risposta. C'è una buona risposta per i riparatori auto ma anche per le vendite perché comunque beneficiamo del bacino del lago di Garda. I ragazzi adesso non guardano solo sotto casa ma guardano un bacino molto più ampio. La stessa cosa cerchiamo di fare con gli indirizzi di Mantova che sono benessere e alberghiero. Mediamente gli esiti occupazionali sono intorno al 70%, per cui le percentuali sono buone. Invitiamo sempre i ragazzi a guardare più in là del loro paese, perché ormai nel momento in cui si cerca un'opportunità lavorativa bisogna spaziare un pochino e non guardare solo l'offerta del proprio territorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Ringrazio anch'io il Presidente e il Direttore per l'ottimo lavoro svolto, tutti i collaboratori e ovviamente di estendere il ringraziamento anche ai membri del CdA.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 9	(Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Riva – Volpi)
--------------------	-------------	--

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

7) Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova: Bilancio di Previsione per l'anno 2018. Esame ed approvazione

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale approva, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e dallo Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Bilancio di Previsione per l'anno 2018 dell'Azienda medesima, unitamente agli Allegati "A", "B", "C", "D".

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e gli articoli 4 e 26 dello Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prevedono che la Provincia provveda, mediante delibera del Consiglio Provinciale, all'approvazione del Bilancio di previsione annuale, unitamente al Bilancio Pluriennale e ai relativi allegati, previo esame della Commissione Consiliare competente.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con deliberazione n. 58 del 21/12/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova, ed ha approvato lo statuto dell'"Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova", contenente le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Azienda stessa.

Con successiva deliberazione n. 3 del 17/01/2017, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2017 dell'Azienda speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

ISTRUTTORIA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" con deliberazione n. 25 del 30/10/2017 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2018, (Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione)

ESAMINATO:

- ✓ il Bilancio di Previsione, così come indicato dall'art. 26 dello Statuto dell'Azienda speciale "*Ufficio d'Ambito di Mantova*" e la Relazione al bilancio di previsione anno 2018, a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che, per il seguito, viene identificata come allegato "A";
- ✓ il parere, espresso in merito al bilancio di previsione per l'esercizio 2018, dal Revisore Unico dei Conti dell'Azienda Speciale che, a sua volta, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che, per il seguito, viene identificato come allegato "B";

- ✓ i dati del Bilancio d'esercizio per l'anno 2016 di cui alla deliberazione n. 6 del 28/02/2017 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale che, a sua volta, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che, per il seguito, viene identificato come allegato "C";
- ✓ l'attestazione in materia di spesa del personale sottoscritta dal Direttore dell'Azienda e dal Revisore Unico, di cui alla nota dell'"Ufficio d'Ambito di Mantova", prot. n. 970 del 14/11/2017, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che, per il seguito, viene identificato come allegato "D";

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la presente deliberazione ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore ed ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

SENTITO il parere della Conferenza dei Capigruppo;

RIFERIMENTI NORMATIVI

RICHIAMATO:

- ✓ l'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- ✓ gli artt. 4, 11, 19, 26 e 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";

PARERI

ACQUISITO:

- ✓ il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal Responsabile Posizione Organizzativa del Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile;
- ✓ l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente responsabile dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione che attesta la regolarità tecnica;
- ✓ l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie e Bilancio che attesta la regolarità contabile;

tutto ciò premesso, con votazione espressa nelle forme di legge il cui esito viene di seguito riportato:

D E L I B E R A

1. *DI APPROVARE*, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 4, 11, 19, 26 e 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Bilancio di Previsione per l'anno 2018 dell'Azienda "Ufficio d'Ambito di Mantova";

2. *DI APPROVARE* i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- ✓ Allegato “A”- Bilancio di Previsione per l’anno 2018 dell’Azienda speciale “Ufficio d’Ambito di Mantova”;
- ✓ Allegato “B”- parere sul bilancio di previsione per l’esercizio 2018 del Revisore Unico dei Conti dell’Azienda speciale “Ufficio d’Ambito di Mantova”;
- ✓ Allegato “C” - dati del Bilancio d’esercizio per l’anno 2016 di cui alla deliberazione n. 6 del 28/02/2017 del Consiglio di Amministrazione dell’Azienda speciale “Ufficio d’Ambito di Mantova”;
- ✓ Allegato “D” - attestazione in materia di spesa del personale sottoscritta dal Direttore dell’Azienda e dal Revisore Unico (nota dell’Azienda speciale “Ufficio d’Ambito di Mantova” prot. n. 970 del 14/11/2017);

3. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall’ultimo giorno di pubblicazione all’Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego ingegner Bellini.

Sandro Bellini - Responsabile Servizio Acque e Protezione civile: Si propone al Consiglio Provinciale di approvare il Bilancio di Previsione per l’anno 2018 dell’Azienda Speciale Ufficio d’Ambito di Mantova. Il Bilancio di Previsione è stato approvato dal CdA dell’Azienda il 30 ottobre 2017. Possiamo scorrere alcuni dati macro. Il Bilancio di Previsione prevede dei ricavi per complessivi 393 mila euro circa, dei quali la maggior parte (292 mila euro circa) derivanti dal rimborso in tariffa da enti gestori e una quota comunque rilevante di interessi su depositi bancari (45 mila euro). Infine 36 mila euro di entrate come diritti sulle autorizzazioni allo scarico e attività di vigilanza svolta dall’Azienda per quello che riguarda gli scarichi in pubblica fognatura. Per quello che riguarda i costi, il costo principale è quello della voce “personale” che ammonta a complessivi 184 mila euro circa. L’Azienda ha un direttore a tempo determinato e 2 dipendenti di categoria economica C4 a tempo indeterminato. Inoltre molto rilevante è la voce “prestazione di servizi” che serve sostanzialmente per surrogare in qualche modo la carenza di personale dell’Azienda che viene segnalata in maniera abbastanza cronica per 100 mila euro e spese legali per 12 mila euro. L’ultimo elemento che vorrei segnalare per quello che riguarda l’Azienda è il fondo cassa che è molto importante e ammonta a 9.437.000 euro ed è

legato alle somme che l'Azienda ai gestori del Servizio Idrico Integrato a fronte di stati di avanzamento di lavori di realizzazione di interventi in materia di acquedotti, fognature e depurazione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 9 (Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari
– Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Riva –
Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

**Favorevoli: n. 9 (Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari
– Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Riva –
Volpi)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

8) Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova: Piano-programma, comprendente il contratto di servizio per l'anno 2018 ed il Bilancio Pluriennale anni 2018-2019-2020. Esame ed approvazione

DECISIONE

Il Consiglio approva il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2018 dell'azienda speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova" ed il Bilancio Pluriennale anni 2018-2019-2020, dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e gli articoli 4, 11, 24, 25 e 26 dello Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prevedono che la Provincia provveda, mediante delibera del Consiglio Provinciale, all'approvazione del Piano-programma annuale, comprendente il Contratto di servizio ed il Bilancio Pluriennale anni 2018-2019-2020, dell'Azienda medesima, previo esame della Conferenza dei Capigruppo.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con deliberazione n. 58 del 21/12/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova, ed ha approvato lo statuto dell'"Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova", contenente le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Azienda stessa.

Con successiva deliberazione n. 3 del 17/01/2017, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2017 dell'Azienda speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

ISTRUTTORIA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" con deliberazione n. 24 del 30/10/2017 ha adottato ai sensi dell'art. 25 dell'Ufficio d'Ambito di Mantova il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio per l'anno 2018 ed il Bilancio Pluriennale anni 2018-2019-2020, dell'Azienda.

Dato atto che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

ESAMINATI gli allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

Allegato "A": Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio per l'anno 2018 dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova";

Allegato "B": Bilancio Pluriennale anni 2018-2019-2020 dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

ACQUISITO il parere della Conferenza dei Capigruppo, che ha preso atto di alcune modifiche apportate dagli uffici al testo del Piano Programma;

RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamati:

- ✓ - l'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- ✓ - gli artt. 4, 11, 24, 25, 26 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";

PARERI

ACQUISITO:

- ✓ il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal Responsabile Posizione Organizzativa del Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile;
- ✓ l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente responsabile dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione che attesta la regolarità tecnica;
- ✓ l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie e Bilancio che attesta la regolarità contabile;

Tutto ciò premesso,

con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato;

D E L I B E R A

1. *DI APPROVARE*, per le ragioni espresse in premessa, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 4, 11, 24, 25 e 26 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio per l'anno 2018 ed il Bilancio Pluriennale anni 2018-2019-2020, dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

2. *DI APPROVARE* i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

Allegato "A": Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio per l'anno 2018 dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova";

Allegato "B": Bilancio Pluriennale anni 2018-2019-2020 dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

3. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Infine, richiamato l'art.134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. *DI DICHIARARE* il presente atto immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: Mi pare che in questi giorni l'Autorità abbia approvato le tariffe della nostra provincia. Anche questo è un fatto positivo.

Sandro Bellini - Responsabile Servizio Acque e Protezione civile: Si pone in approvazione del Consiglio Provinciale il Piano programma, il contratto di servizio e il Bilancio pluriennale 2018-2020. I documenti sono stati adottati dal CdA dell'Azienda il 30 ottobre 2017. Nel passaggio in provincia sono state apportate alcune modifiche e integrazioni al Piano programma che hanno tenuto conto di alcuni cambiamenti che ci sono stati a livello non operativo. Scorrerei molto velocemente le attività principali previste in particolare nel Piano programma per il 2018. In tema di tariffe a proposito di quello che ricordava il Presidente Morselli sono già stati approvati gli incrementi tariffari per il periodo 2016-2019 per AQA, SICAM, TEA Acque e AIMAG. Si prevede di completare l'approvazione degli incrementi tariffari 2016-2019 con l'approvazione della tariffa che riguarda iReti, che gestisce l'acquedotto dei Comuni di Viadana e Gazzuolo. È già in corso l'iter istruttorio, ci sono stati alcuni problemi con i Comuni che hanno chiesto di rivedere le tariffe proposte dall'Azienda iReti e l'Azienda Speciale ha fatto un supplemento di istruttoria che è previsto venga completato entro la fine di quest'anno. A quel punto ci saranno tutti gli elementi anche per integrare quello che è il capitolo Piano economico finanziario del nuovo Piano d'Ambito che visionerà l'attuale Piano d'Ambito rivisto nel 2015, in particolare il cosiddetto Capitolo H. L'altra attività prevista sempre in quest'ambito per l'Azienda Speciale è di fornire entro il 30 giugno una relazione aggiornata sulla conformità degli affidamenti in essere. Altro aspetto il programma degli interventi. L'Azienda dovrà integrare ed aggiornare il Capitolato F del Piano d'Ambito revisionato fino al 2015, appunto in vista dell'approvazione del nuovo Piano d'Ambito di cui parleremo dopo, rubricato come Piano degli Interventi, simulando un unico Piano d'Ambito. L'aggiornamento dovrà essere fatto in tempo utile da consentire l'approvazione del nuovo Piano d'Ambito. Un'ulteriore attività che viene richiesta è attuare il disposto di una norma,

che è l'art. 158 bis del D.Lgs. 151/2006, più recentemente modificato, che prevede che a cura dell'ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale si approvino i progetti di intervento in materia di acquedotto, fognatura e depurazione eventualmente esercitando anche il ruolo dell'attività espropriante. Viene previsto che in relazione alle competenze delegabili all'Azienda si analizzi la casistica delle possibili procedure che possono essere delegate all'Azienda ai sensi del citato art. 158 bis e questa proposta verrà poi sottoposta alla Provincia per giungere a una definizione finale del ruolo dell'Azienda Speciale. Per fare questo si terrà conto anche di eventuali indicazioni che ci si aspetta verranno fornite nel corso del 2018 dalla Regione.

Infrazioni comunitarie in materia di agglomerati e depurazione. Alcuni agglomerati mantovani sono ricompresi nella procedura di infrazione 2014-2059. Questi agglomerati, che riguardano insediamenti con un carico inferiore a 100 abitanti equivalenti, sono Gonzaga, Marmirolo, Motteggiana, Poggio Rusco e Revere Borgofranco. Per tre di questi la questione si è già risolta, per due è in corso di risoluzione. Questi sono Motteggiana e soprattutto Poggio Rusco. Quindi l'Azienda avrà il compito di seguire fino alla risoluzione completa della problematica di questi agglomerati. In particolare l'elemento più importante da realizzare è il nuovo depuratore di Poggio Rusco, già finanziato con l'incremento tariffario 2016-2019.

Altro aspetto che molto recentemente è intervenuto, ed è appunto stata una delle modifiche che abbiamo apportato alla versione approvata dal CdA, è una nuova incombenza che ci è stata segnalata da Regione Lombardia a gennaio di quest'anno, perché con una nota arrivata recentemente Regione palesa il forte rischio dell'avvio nel 2018 di un'ulteriore procedura di infrazione per altri agglomerati, più piccoli ma comunque ci sono e riguardano soprattutto il mantovano, ritenuti per varie ragioni non conformi alla Direttiva CEE 91/271 in materia di fognatura e depurazione e quindi chiede agli Uffici d'Ambito e alle Province di procedere all'aggiornamento di una serie di informazione. La problematica potrebbe essere semplicemente legata al fatto che l'Unione Europea ha dati vecchi che fotografavano la situazione oggi superata e migliorata e quindi magari aggiornando questi dati la Commissione Europea potrebbe ritenersi soddisfatta ma potrebbe invece essere che ci sono ancora delle problematiche aperte e in questo caso ci saranno poi da definire interventi da realizzare per evitare la procedura di infrazione. Quindi quello che nel Piano programma si chiede all'azienda è di curare questi passaggi e di adottare tutti gli atti necessari a evitare l'attivazione di ulteriori procedure di infrazione. In materia di problematiche legate all'arsenico...come sapete noi abbiamo molti Comuni, a parte la fascia collinare, che sono interessati dalla problematica dell'arsenico, in cui sono presenti concentrazioni superiori ai limiti di legge per l'approvvigionamento idropotabile in falda. Continuerà quindi anche nel 2018 il finanziamento mediante bandi di punti acqua sostitutivi per le zone sprovviste di acquedotto, ovviamente nell'attesa di realizzare gli acquedotti nelle zone attualmente sprovviste. Attualmente sono già stati finanziati 20 punti acqua. A fine 2017 è stato promulgato un nuovo bando con ulteriori 8 punti acqua che quindi si aggiungeranno. C'è un altro aspetto che verrà curato dall'Azienda, sempre previsto nel Piano programma. Ai fini di incentivare l'utilizzo dell'acquedotto per gli usi potabili l'Ufficio d'Ambito dovrà

predisporre un progetto, di concerto con gli enti gestori finalizzato a svolgere un'attività di controllo sull'effettivo utilizzo dell'acquedotto nelle zone servite, con priorità per quelli interessati dalla problematica arsenico. In particolare individuerà un campione significativo di Comuni in cui c'è una forte discrasia tra gli allacciati e gli allacciabili e saranno individuate le reti critiche. A quel punto sulla scorta di queste informazioni sarà possibile evidenziare un elenco puntuale di utenze localizzate in zone provviste di rete ma non allacciate, per poter proporre alle Amministrazioni comunali le successive fasi di allerta e di sensibilizzazione delle popolazioni interessate e i conseguenti provvedimenti amministrativi per gli inottemperanti. Passerei all'ultimo punto che riguarda il nuovo assetto gestionale alla luce dell'approvazione della revisione del Piano d'Ambito. Attualmente l'Ambito Territoriale Ottimale vede la presenza dei gestori SICAM che interessa il 20% del territorio, TEA Acque e AQA che servono il 75% del territorio e AIMAG che serve il 5% residuo dell'Ambito mantovano, oltre a iReti che come ho detto prima gestisce l'acquedotto di Viadana e Gazzuolo. Questo è salvaguardato fino al 2021, gli altri hanno l'affidamento fino al 2025. È in corso già da tempo, sulla base di un protocollo siglato nel 2015, un progetto di aggregazione tra le capogruppo SISAM SpA e TEA SpA, che mira ad aggregare le società SICAM, AQA e TEA. Il percorso prevede che nel corso del 2018 e fino alla completa ripubblicizzazione di TEA Acque srl l'integrazione avvenga per il tramite del soggetto AQA che dovrebbe divenire il gestore unico, cui verrebbero conferiti in affitto i rami d'azienda del Servizio Idrico Integrato di TEA Acque e di SICAM. Successivamente si provvederà alla realizzazione di un'unica entità. Questo percorso è stato calendarizzato in una road map che prevede che entro marzo questi passaggi societari legati al raggiungimento dell'accordo tra le due capogruppo vengano completati. A quel punto successivamente l'Azienda Speciale dovrà fornire la nuova versione del Piano d'Ambito, che all'interno prevedrà il nuovo modello gestionale basato su questo gestore unico. Su questo verrà chiesto il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni, successivamente il parere di conformità della Regione e infine tutto il Piano nuovo verrà sottoposto all'approvazione in Consiglio Provinciale. Nel Piano programma si chiede all'Azienda di seguire attentamente questo percorso, giungendo poi a fornire tutti gli elementi necessari, in particolare la bozza del Piano d'Ambito così predisposto in tempo utile per consentirne l'approvazione in Consiglio Provinciale entro la fine del 2018.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie ingegnere. Legandomi all'ultima parte dell'intervento dell'ingegnere, cioè il percorso che è iniziato insieme ai vari soggetti coinvolti è quello di cercare di facilitare la conclusione di questo percorso. Ci stiamo lavorando, per quanto ci riguarda, da più di un anno a questa parte. L'obiettivo è esattamente quello che diceva l'ingegnere, cioè che tutto questo percorso che è fatto anche di accordi economici tra le due aziende (questo è ovviamente normale) e l'iter burocratico necessario per le approvazioni soprattutto per quanto riguarda i passaggi nei Consigli Comunali dei Comuni che fanno parte della società SISAM siano terminati in tempo utile per fare in modo che la nuova gestione possa iniziare da

gennaio 2019. Credo che questo sia un obiettivo che tutto il Consiglio Provinciale aveva approvato, che l'Assemblea dei Sindaci a maggioranza aveva approvato e credo che sia sicuramente un risultato positivo, quando riusciremo ad ottenerlo, che secondo me porterà solo aspetti e ricadute positivi sul territorio

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 9 (Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari –
Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Riva –
Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

**Favorevoli: n. 9 (Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari
– Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Riva –
Volpi)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

9) Documento Unico di Programmazione 2018-2020: presentazione al Consiglio ed approvazione

DECISIONE

Il Consiglio prende atto della presentazione del Documento unico di programmazione 2018 – 2020 e lo approva.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il decreto legislativo in materia di armonizzazione contabile introduce nuovi principi in materia di contabilità degli enti locali, modificando ed integrando le disposizioni del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Il testo unico, all'art. 170, comma 1, come modificato dalle norme sull'armonizzazione contabile, prevede che *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni”*.

Per il DUP 2018 – 2020 è restato invariato il termine di approvazione del documento; per contro il Decreto del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2017 ha differito per Province e Città metropolitane il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018 - 2020 al 28 febbraio 2018.

Il termine di approvazione del DUP risulta scaduto; tuttavia si è valutato prioritario piuttosto che il mero rispetto della scadenza, peraltro ordinatoria secondo autorevoli interpretazioni, garantire che nell'ambito del sistema dei documenti di programmazione che ha elevato il Dup a documento cardine dell'azione amministrativa, questo contenesse tutti gli elementi di guida strategica ed operativa dell'ente, in linea con gli obiettivi di mandato, compresi quelli finanziari che non avrebbero avuto una loro attendibilità prima dell'approvazione della Legge di bilancio 2018.

In linea con lo spirito della riforma, secondo la quale il Dup è presupposto fondante dell'attività di elaborazione del bilancio, si è ritenuto necessario acquisire, in merito a detto documento di programmazione, il parere positivo del Consiglio prima della presentazione del bilancio di previsione.

Per tali ragioni, si presenta ora al Consiglio un DUP che contiene i riferimenti strategici ed operativi dell'ente, compresi i valori finanziari. Si precisa, peraltro, che rispetto al documento in esame, con la nota di aggiornamento, contestualmente all'approvazione del Bilancio di previsione 2018 – 2020, verranno certamente apportate modifiche al DUP in quanto alla data odierna non è ancora stata determinata, con certezza, l'entità del concorso della provincia di Mantova ai costi di finanziamento della finanza pubblica secondo il meccanismo previsto dai commi 838 e seguenti della legge n. 205/2017, per il seguito anche solo legge di bilancio 2018.

Procedimento di approvazione

A causa dello slittamento dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione 2018 - 2020 e del contesto di incertezza finanziario-istituzionale, la Provincia di Mantova non ha presentato al Consiglio il DUP entro il termine del 31 luglio 2017. L'ente intende procedere, in questo senso, con la presente deliberazione e, a seguito delle deliberazioni del Consiglio, far coincidere la successiva presentazione della nota d'aggiornamento con la presentazione dello schema di bilancio di previsione 2018.

La nota d'aggiornamento si configurerà come lo schema di DUP definitivo, adeguato con tutte le modifiche necessarie in quanto riferite a quanto sarà emerso successivamente alla data odierna.

La deliberazione del DUP presentato in data odierna costituisce, in ogni caso, una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente.

Scelta metodologica e contenuti

Il DUP è disciplinato nel *"Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio"*, allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, che ne prevede i contenuti minimi. Il documento della Provincia di Mantova, pur in osservanza di tale principio, è stato elaborato sulla base del contesto di riferimento, politico – amministrativo – finanziario, che ha determinato le scelte metodologiche e, conseguentemente, i contenuti; in particolare:

- ✓ rispetto agli obiettivi strategici e operativi, l'architettura del documento si basa sull'*albero della performance* delle linee dell'attuale mandato, rispetto al quale vengono riposizionate le priorità relative agli obiettivi strategici ed operativi in conseguenza della ri-definizione delle funzioni fondamentali delle province operate dalla cd. riforma Delrio e dalla l.r.n. 19/2015, nonché alla luce del risultato referendario del 2016;
- ✓ il documento contiene il quadro finanziario di riferimento 2018 – 2020. Solo con l'approvazione del bilancio di previsione tale quadro di riferimento diventerà definitivo;
- ✓ la seconda parte della sezione operativa del DUP comprende gli strumenti di programmazione obbligatori previsti dalla norma, oltre che dal principio contabile di riferimento:
 - il programma triennale lavori pubblici 2018 – 2020,
 - il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018 – 2019;
 - il programma triennale del fabbisogno di personale 2018 – 2020,
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2018,
- ✓ il documento non contiene il piano triennale di razionalizzazione, da approvarsi entro il 31 marzo 2018, che costituirà oggetto d'integrazione con la nota successiva d'aggiornamento.

Alla luce dei fattori che stanno alla base del documento elaborato, lo stesso contiene le basi della programmazione strategica ed operativa dell'ente, pur qualificandosi

come documento che acquisirà una valenza definitiva con la costruzione del bilancio di previsione 2018.

ISTRUTTORIA

- ✓ con decreto presidenziale n. 4 del 19/01/2018 è stato approvato l' *"Esercizio provvisorio. Approvazione linee di indirizzo per la gestione. Autorizzazione Peg provvisorio nelle more dell'approvazione del Bilancio di previsione 2018/2020"*;
- ✓ con decreto presidenziale n. 10 del 1/02/2018 è stato approvato il Documento Unico di programmazione 2018 – 2020;
- ✓ è stato espresso parere favorevole dal Collegio dei Revisori, allegato al presente atto, sul sopracitato decreto del Presidente a supporto della presente proposta di deliberazione del Consiglio sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore;
- ✓ è stata sentita la Conferenza dei Capigruppo;
- ✓ la presente deliberazione di presentazione del DUP al Consiglio, per l'approvazione, costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente 2018 - 2020.

Dato atto che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ artt. 42, comma 2, 151, 170 co.5, 174 del T.U.E.L.,
- ✓ D.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs.126/2014,
- ✓ principio contabile allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014;
- ✓ D. Lgs. 18 agosto 2016, n. 50, art. 21;
- ✓ Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018);
- ✓ DM. Interno 29 novembre 2017.

PARERI

E' stato acquisito il parere favorevole del responsabile di posizione organizzativa del servizio pianificazione, controllo strategico raccolta dati, servizi generali e partecipate, sotto il profilo della regolarità istruttoria, dott.ssa Roberta Righi.

Sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica dal Segretario generale, ed in ordine alla regolarità contabile dal Dirigente del Settore finanziario.

Tutto ciò premesso,
con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato;

DELIBERA

1. *DI DARE ATTO* che sulla base delle considerazioni espresse in premessa, il Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020, allegato "A" alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, è stato oggi presentato al Consiglio;
2. *DI APPROVARE* il DUP 2018 - 2020 nella forma di cui all'allegato "A" della presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale;
3. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Inoltre,

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

1. *DI DICHIARARE* il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Beniamino Morselli – Presidente: Lascio la parola al Segretario Generale.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Grazie. Il documento che è depositato agli atti riguarda il cosiddetto Documento Unico di Programmazione. Il DUP è il principale documento di programmazione degli enti locali e sostanzialmente segue in un percorso logico il programma di mandato ed è il presupposto per la predisposizione del PEG, del Piano degli obiettivi e del cosiddetto Piano delle performance. Il Documento Unico all'esame del Consiglio è stato predisposto contemporaneamente all'emanazione della legge di bilancio e non nel periodo in cui gli altri enti locali (immagino i vostri Comuni) hanno adottato il Documento Unico di Programmazione, cioè sostanzialmente nel periodo estivo. Luglio è la scadenza di legge ma è una scadenza di carattere meramente ordinatorio, non ha carattere perentorio e non ci sono conseguenze nel fatto di averlo predisposto in ritardo. Però oggettivamente noi siamo partiti con una programmazione in una fase successiva a quella consueta. Proprio per questo motivo ha un carattere un po'

più puntuale di quello che potrebbe avere nel mese di luglio, quando di fatto si dovrebbe aver predisposto il triennale dei lavori pubblici, si dovrebbe avere predisposto forse la parte di acquisizione forniture, forse si è fatta la programmazione delle assunzioni, però sostanzialmente non tutto quanto. In realtà proprio perché è stato predisposto in una fase successiva alla predisposizione della legge di bilancio, anche se c'è un punto che in quel momento non era conosciuto, che è quello che ha relazionato il Presidente nell'introduzione di questo Consiglio Provinciale, è stato predisposto già quadrando di fatto il Bilancio di Previsione, con un asterisco che ribadisco visto che lo ha precisato prima il Presidente, ovvero il fatto che la legge di bilancio attribuisce minori contribuzioni alla spesa pubblica da parte delle Province ma non le quantifica Provincia per Provincia. Sostanzialmente era previsto che fosse raggiunto un accordo in sede di conferenza unificata, che non è stato inizialmente raggiunto entro la fine del mese di gennaio. Entro il 10 di febbraio, se non ricordo male, doveva essere emanato, che ci fosse o non ci fosse un accordo, un decreto ministeriale che stabiliva il livello di contribuzione alla finanza pubblica da parte della Provincia di Mantova. Quindi noi abbiamo quadrato il bilancio prima di questa situazione sulla base di un dato che è quello che derivava dai calcoli fatti dal governo, che prevedevano sostanzialmente un minore contributo da parte della Provincia di 6.697.000 euro. In realtà come ha detto il Presidente la cifra di cui potremo disporre, o meglio che non dovremo riconoscere allo Stato, è di circa 1 milione in meno. Appare subito evidente che questo DUP sarà oggetto di una nota integrativa nel momento in cui depositeremo il Bilancio di Previsione perché dovremo tagliare 1 milione o trovare 1 milione per quadrare, anche se di fatto lo abbiamo già fatto. Il DUP a sua volta contiene già il triennale dei lavori pubblici (anche questo ha un percorso che vedrà la sua approvazione contestualmente al Bilancio di Previsione), così come è stata fatta una previsione in merito alle acquisizioni di servizi e forniture e, avrei dovuto dirlo all'inizio, prevede al suo interno anche il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari che sono poi di fatto una delle principali fonti di finanziamento sia del triennale dei lavori pubblici che del biennale servizi e forniture. Oltre a questi aspetti va segnalato che la legge di bilancio ha introdotto una novità che è fondamentale in relazione alla situazione delle Province, non tanto quella di Mantova ma le Province in generale, perché per la prima volta attraverso uno strumento che è appunto la legge di bilancio ha preso atto di quella che è la situazione post referendum costituzionale che sapete ha sancito il mantenimento delle Amministrazioni provinciali e come tale ne ha iniziato a prendere atto anche il legislatore che ha stabilito il livello di compartecipazione alle Province prevedendo un orizzonte temporale che non è più quello di un anno o due anni ma sostanzialmente ha stabilito quale è il livello di contribuzione delle Province per i prossimi tre anni ma ha previsto anche quello successivo, così come ha stabilito un principio che direi è di radicale trasformazione e cioè quello di riconoscere la possibilità di assunzione di personale da parte delle Amministrazioni provinciali. Lo ha fatto attraverso un meccanismo che non è proprio totalmente favorevole alla Provincia di Mantova ma lo ha fatto in un modo assolutamente chiaro, cioè prevedendo la possibilità per gli enti che hanno una spesa personale rispetto alle entrate correnti (i primi tre Titoli delle entrate correnti) inferiore al 20% sino al 100%, cioè ogni cessazione può essere sostituita a livello di costo. Non è questa la situazione della Provincia di Mantova ahimè, perché il meccanismo che ha

previsto la legge di bilancio prevede non più un'entrata dallo Stato e un trasferimento del livello di contribuzione alla spesa pubblica complessiva da parte delle Province (quindi un'operazione al lordo, tanto mi entra, molto di più mi esce) ma un'operazione al netto (non ho più l'entrata, ho solo l'uscita). Siccome il rapporto tra spesa e personale è riferita, a differenza di tutti gli altri enti locali, alle entrate correnti, non avendo più l'entrata di fatto si è incrementato il peso della spesa del personale sulle entrate correnti. Questo determina il fatto che la Provincia di Mantova può assumere il 25% delle proprie cessazioni intervenute nell'anno nel triennio precedente. Ciononostante ha un notevole margine di spesa in termini di personale perché quanto è successo negli anni scorsi, ovvero il fatto che c'è stato sostanzialmente un esodo dagli organici delle Province in generale verso altri enti ha determinato che siamo sotto il livello stabilito dalla Delrio, che era il costo della dotazione organica alla data del 7 giugno 2014 ridotto del 50%. Noi siamo ampiamente sotto questo livello di spesa e quindi abbiamo un margine, che però non potrà essere coperto per intero attraverso assunzioni dall'esterno, anzi attraverso assunzioni dall'esterno tramite concorsi sarà solo in minima parte e la maggior parte, sempre che questo avvenga, attraverso procedure di mobilità o comunque di cessione di contratto di lavoro da parte di altri enti. Questo è più o meno il quadro. Non credo che sia il caso di analizzare nel merito tutte le varie voci. In ogni caso sono a disposizione.

Beniamino Morselli – Presidente: Qualcuno chiede di intervenire? Prego Consigliere Volpi.

Consigliere Volpi: Un intervento per avere se è possibile due chiarificazioni, perché non avendo potuto partecipare alla conferenza dei capigruppo non so se questo argomento è stato concretamente sviscerato oppure no. Sull'ultimo punto presentato dal Segretario, relativo alla possibilità di assunzioni tramite mobilità o comunque la possibilità di incrementare la forza lavoro sull'ente provinciale, volevo capire se c'erano previsioni o se c'erano piani relativi a quali settori potevano essere incrementati e potenziati. La seconda domanda sulla quale volevo avere qualche chiarimento in più è relativa al Piano delle alienazioni e alla stima di effettiva capacità o possibilità di alienare beni, e se sì quali beni potevano essere i più papabili per poter essere alienati.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: In merito alla prima domanda è stata fatta una previsione. È vero che la legge di bilancio fondamentalmente ci impone un piano di riassetto complessivo organizzativo delle Province, ovvero la Provincia di Mantova come molte altre ha mantenuto l'assetto che era pre-legge Delrio, svolge tutte le attività che svolgeva prima con un numero di persone inferiore. Quello che ci impone la legge di bilancio è di fare un riassetto complessivo delle funzioni fondamentali che sono assegnate alle Province dalla legge Delrio. Un'altra cosa che ci impone, una volta che abbiamo fatto il piano di riassetto, è di assumere prevalentemente nei settori lavori pubblici, manutenzioni strade e edilizia scolastica. Voi conoscete la Provincia forse anche meglio di me allo stato attuale, abbiamo una situazione di carenza di personale generalizzata, non solo ed esclusivamente in questi settori, quindi noi abbiamo previsto per ora assunzioni in tutti i settori. Sono anche numerose perché in realtà avremo numerosissime cessazioni che

derivano da pensionamento di personale nei prossimi tre anni. Sostanzialmente noi abbiamo previsto di assumere circa una trentina di persone ma in realtà sono più di 20 quelli che vanno via in un triennio. L'incremento di teste, chiamiamole così, non sarà così significativo. Cambierà forse la tipologia di personale perché gli enti locali probabilmente negli anni non hanno ragionato sul fatto che vi sono professionalità che forse sono più necessarie di altre e al di là di questo aspetto credo che un discorso più approfondito su questo punto potrà essere fatto una volta che avremo fatto un riassetto organizzativo. Ora posso dirle che ci sono circa una trentina di assunzioni fondamentalmente in tutti i servizi, prevalentemente nei settori tecnici, cioè edilizia e manutenzione strade, che prendono circa i due terzi di questo numero. Sulle alienazioni faccio intervenire la dottoressa Vanz.

Gloria Vanz - Dirigente Area Pianificazione Territoriale, Patrimonio e Appalti: Solo per precisare che abbiamo in previsione due tornate di aste. Una verrà fatta a metà marzo. Sono reliquati che erano o già nostri o che derivano dal federalismo demaniale e quindi ci sono stati trasferiti dallo Stato. Complessivamente sono più di 400 mila euro di vendite sulla carta. Ho buone speranze che almeno 250 mila arrivino sicuri perché lì abbiamo proprio richieste specifiche ma potrebbero anche essere di più. Quest'anno abbiamo in previsione questo tipo di vendite.

Consigliere Volpi: Sull'ultima risposta, io credo che con 250 mila euro la Provincia di Mantova faccia poco, a Castiglione molto di più. Ringrazio la dottoressa per questo chiarimento e ringrazio anche il Segretario per quanto riguarda il chiarimento sul riassetto complessivo e sulle assunzioni. Io credo che siano assolutamente settori molto importanti e anche quello dell'ambiente credo sia altrettanto importante e abbia bisogno assolutamente di sostegno. Per quanto riguarda i lavori pubblici ricordo in quest'aula che come minoranza avevamo richiesto una maggiore partecipazione, una maggiore integrazione del Consiglio, dei Consiglieri soprattutto di minoranza, per quanto riguarda lo studio per la pianificazione delle opere strategiche. Questa partecipazione non si è realmente concretizzata se non in un abbozzo iniziale nella riunione dei capigruppo, che poi in realtà è stata una presa d'atto della volontà di farlo ma non si è concretizzata in uno strumento operativo. Visti i tempi di vacche magre e la disponibilità molto limitata di risorse credo che sia assolutamente fondamentale condividere nella maniera più ampia possibile le priorità e le linee strategiche di intervento. Ben venga maggiore personale ma è altrettanto necessario che ci sia maggiore condivisione delle tematiche. All'interno della tematica che stiamo affrontando sul DUP credo che questo sia un punto fondamentale per poter consentire al Consiglio di essere più operativo, ai Consiglieri di minoranza di poter conoscere per tempo gli interventi previsti e se è possibile dare il loro contributo per una valutazione strategica delle priorità. Sollecito nuovamente il Presidente a mantenere l'impegno preso in questo senso, diversamente non abbiamo la possibilità di valutare adeguatamente né il DUP né le linee strategiche della Provincia. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Relativamente a questo so che anche nella commissione capigruppo che c'è stata quando lei non era presente era stata sollevata questa cosa. Già allora il Vice Presidente aveva dato comunque la disponibilità, quindi

sicuramente prima dell'approvazione del Bilancio prendiamo l'impegno di poterci confrontare nell'ambito della conferenza capigruppo, allargata a chi vorrà partecipare anche se non è capogruppo, per fare un passaggio su queste cose. Non c'è nessun problema perché, come ho avuto già modo di dire in altri Consigli in cui altri colleghi avevano sollevato la questione, i criteri alla base della scelta dei lavori da fare sono quelli dettati dall'urgenza. Sono soprattutto lavori stradali che sono stati inseriti in questo elenco e nei vari lotti previsti soprattutto da parte degli uffici, che sono quelli che hanno la conoscenza maggiore di quanto possa avere io della situazione strade. Però riconfermo questa disponibilità sicuramente prima dell'approvazione del Bilancio a un incontro per fare un passaggio insieme sul Piano delle opere pubbliche. Non c'è nessun problema perché i criteri usati sono stati sostanzialmente questi.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 6	(Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari)
Astenuti:	n. 3	(Sarasini – Riva - Volpi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli:	n. 6	(Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari)
Astenuti:	n. 3	(Sarasini – Riva – Volpi)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

10) Recesso dal capitale sociale di A.G.I.R.E. srl dei soci TEA spa, INDECAST srl e SISAM spa. Diritto di prelazione ex art. 11 dello statuto della società. Non esercizio**DECISIONE**

Il Consiglio esprime la volontà di non esercitare il diritto di prelazione sulle quote dei soci uscenti dalla società AGIRE in house s.r.l.:

TEA spa – quota del 13.42% pari al valore nominale di euro 4.000,00,
SISAM spa – quota del 13.42% pari al valore nominale di euro 4.000,00,
INDECAST srl quota del 3.36% pari al valore nominale di euro 1.000,00.

Il Consiglio esprime, altresì, la volontà di non individuare nessun possibile acquirente e di procedere al rimborso delle quote dei soci recedenti.

CONTESTO DI RIFERIMENTO e ISTRUTTORIA

Il Consiglio provinciale con delibera n. 25 del 30 maggio 2017 ha approvato la trasformazione dell'Agenzia AGIRE scarl in società strumentale "in house", con il relativo Statuto. A seguito di suddetta trasformazione la società AGIRE Srl è divenuta una società "in house" per l'esercizio di attività e servizi strumentali per l'Ente.

Ad oggi la compagine societaria e le rispettive quote di riparto del capitale sociale della società sono le seguenti:

Provincia di Mantova – quota del 69,8% paria al valore nominale di euro 20.800,00,
TEA spa – quota del 13.42% pari al valore nominale di euro 4.000,00,
SISAM spa – quota del 13.42% pari al valore nominale di euro 4.000,00,
INDECAST srl quota del 3.36% pari al valore nominale di euro 1.000,00.

I soci TEA spa, SISAM spa e INDECAST srl hanno espresso la volontà di recedere dalla società con relativa liquidazione della quota.

Lo statuto della società A.G.I.R.E. all'art. 11 prevede che "... quando un Socio comunica di voler esercitare il diritto di recesso, l'Organo di amministrazione, qualora ravvisi che ne siano verificati i presupposti, ne dà immediatamente comunicazione a mezzo pec o lettera raccomandata A.R. ai rimanenti Soci, assegnando loro un termine non inferiore a 30 (trenta) giorni, per esercitare il proprio diritto di acquisto della quota sempre con comunicazione a mezzo pec o lettera raccomandata A.R. inviata all'organo di amministrazione.

Qualora più Soci dichiarino che intendono acquistare la quota del Socio recedente, la quota del Socio recedente sarà ripartita tra di essi in proporzione alla partecipazione pregressa.

Qualora nessuno dei Soci voglia procedere all'acquisto la quota del recedente potrà essere acquistata da un terzo, a condizione che il terzo abbia la natura di ente pubblico ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, concordemente individuato dai Soci o, in difetto, si procederà al rimborso".

Con lettera inviata tramite pec (prot. 2018/1068 e 2018/1069 dell'11/01/2018), allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, A.G.I.R.E. nella persona dell'amministratore unico invita il socio restante, vale a dire la Provincia, ad esprimersi in merito all'intenzione di avvalersi del diritto di prelazione oppure, in caso di mancato interesse all'esercizio di detta facoltà, di *"suggerire nominativi di eventuali acquirenti pubblici potenzialmente interessati all'acquisizione delle predette quote."*

Dato atto che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Con la presente deliberazione si esprime la volontà di non esercitare il diritto di prelazione sulle citate quote secondo le modalità previste dallo Statuto societario all'art. 11.

Rispetto alla condizione posta dallo stesso art. 11, secondo cui un eventuale acquirente deve essere *"concordemente individuato dai Soci"*, si ritiene di non individuare nessun possibile nuovo socio, ma di procedere al rimborso delle quote dei soci recedenti.

Avvalendosi in tal modo delle facoltà previste in caso di recesso dei soci in qualità di socio restante, la Provincia diviene socio unico, con possibilità di esercitare un controllo analogo esclusivo sulla società. La condizione di socio unico appare la più coerente e opportuna rispetto alla situazione attuale secondo cui, già tuttora, la società svolge la propria attività esclusivamente per la Provincia, in particolare il controllo e ispezione degli impianti termici ubicati nell'ambito territoriale di riferimento.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ Artt. 42, comma 2, 151, 170 co.5, 174 del T.U.E.L.;
- ✓ Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - con particolare riferimento agli artt. 20 e 24.

SENTITA la Conferenza dei Capigruppo;

PARERE

- è stato acquisito il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal Responsabile Posizione Organizzativa del Servizio Pianificazione, controllo strategico, raccolta dati, servizi generali e partecipate;
- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica dal Segretario generale.

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

1. DI NON ESERCITARE il diritto di prelazione sulle quote dei seguenti soci uscenti dalla società AGIRE in house srl:

TEA spa – quota del 13.42% pari al valore nominale di euro 4.000,00,
SISAM spa – quota del 13.42% pari al valore nominale di euro 4.000,00,
INDECAST srl quota del 3.36% pari al valore nominale di euro 1.000,00.

2. DI NON INDIVIDUARE nessun possibile acquirente delle quote dei soci recedenti;

3. DI DARE INDICAZIONE alla società di procedere al rimborso delle quote dei soci recedenti.

4. DI DARE ATTO, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Inoltre, al fine di consentire il rispetto dei tempi previsti dallo Statuto della società per esprimersi in merito all'esercizio del diritto di prelazione;

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego dottor Sacchi.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Questo punto riguarda il recesso dal capitale sociale di AGIRE da parte di tutti i soci privati che ne componevano il capitale sociale, ovvero TEA SpA, INDECAST e SISAM. Lo statuto della società prevede espressamente che in caso di esercizio del diritto di recesso il socio che rimane possa o esercitare il diritto di prelazione e quindi non aversi riduzione del capitale sociale, oppure non esercitare il diritto di prelazione ed eventualmente individuare altri soci pubblici, perché la società è una società qualificata in house e quindi deve rispettare le caratteristiche dell'in house providing senza le quali non può esercitare nessuna forma di affidamento diretto da parte dell'ente. Quindi, ripeto, può

esercitare o no il diritto di prelazione. Nel caso di specie la proposta è per il non esercizio ma anche nel non individuare altri soci. Questo al fine di consentire il fatto che la società AGIRE sia una società in house della sola Provincia di Mantova e ciò comporterà una riduzione del capitale sociale di circa 10 mila euro e quindi scenderà a 20.800 euro di capitale sociale.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Sarasini.

Consigliere Sarasini: Il punto è formalmente corretto, non c'è nulla da dire, però per noi l'operazione iniziale non andava bene. Quindi manteniamo la nostra posizione e ci asteniamo sul punto.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 6 (Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari)

Astenuti: n. 3 (Sarasini – Riva - Volpi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: n. 6 (Morselli – Ciribanti – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari)

Astenuti: n. 3 (Sarasini – Riva – Volpi)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

11) Interrogazione del Consigliere Alessandro Sarasini, in merito alla situazione dei ponti della provincia

PREMESSO CHE:

nella prima settimana di settembre è stato chiuso un importante viadotto che collega le due sponde del fiume Po tra la Lombardia e l'Emilia Romagna tra Casalmaggiore e Colorno con le conseguenze che tutti, ormai da tempo sappiamo; viabilità della ex SS 420 Sabbionetana ridotta, trasferimento di quasi tutto il traffico veicolare sul ponte di Viadana-Reggio Emilia, incremento dei cicli di fatica al ponte stesso, che per altro risulta in corso di manutenzione, situazione di emergenza anche delle piccole realtà territoriali, imprese ed altro che stanno subendo danni causati da tale imprevista spiacevole circostanza;

A seguito della interdizione al traffico molti amministratori si sono mobilitati per richiedere verifiche circostanziate ai ponti che attraversano il loro territorio di proprietà della Provincia, come non ricordare il collega Sindaco di Bozzolo che per primo ha sollevato forti dubbi sulla sicurezza dei manufatti in calcestruzzo, prontamente smentito attraverso un comunicato dal Dirigente responsabile settore lavori pubblici e trasporti di codesta amministrazione;

Tale situazione però lascia molti Amministratori dell'intera provincia di Mantova nel dubbio, in quanto, dal Sindaco di Bozzolo, viene nuovamente asseverato quanto ormai arcinoto, che le Province per colpa della drammatica riforma Del Rio, sono state private di risorse economiche per far fronte ad interventi, non solo di manutenzione straordinaria, ma anche ordinaria, su tutto il patrimonio, ponti compresi.

A tal proposito però non possiamo disattendere il paragrafo 8.3 del decreto ministeriale 14 gennaio 2008, che di seguito riporto:

8.3 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA

“La valutazione della sicurezza e la progettazione degli interventi sulle costruzioni esistenti potranno essere eseguiti con riferimento ai soli SLU; nel caso in cui si effettui la verifica anche nei confronti degli SLE i relativi livelli di prestazione possono essere stabiliti dal Progettista di concerto con il Committente.

Le Verifiche agli SLU possono essere eseguite rispetto alla condizione di salvaguardia della vita umana (SLV) o, in alternativa, alla condizione di collasso (SLC).

Le costruzioni esistenti devono essere sottoposte a valutazione della sicurezza quando ricorra anche una delle seguenti situazioni:

- *riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa della struttura o di alcune sue parti dovuta ad azioni ambientali (sisma, vento, neve e temperatura), **significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali**, azioni eccezionali (urti, incendi, esplosioni), situazioni di funzionamento ed uso anomalo, deformazioni significative imposte da cedimenti del terreno di fondazione;*
- *provati gravi errori di progetto o di costruzione;*

- *cambio della destinazione d'uso della costruzione o di parti di essa, con variazione significativa dei carichi variabili e/o della classe d'uso della costruzione;*

- *interventi non dichiaratamente strutturali, qualora essi interagiscano, anche solo in parte, con elementi aventi funzione strutturale e, in modo consistente, ne riducano la capacità o ne modifichino la rigidezza. Qualora le circostanze di cui ai punti precedenti riguardino porzioni limitate della costruzione, la valutazione della sicurezza potrà essere limitata agli elementi interessati e a quelli con essi interagenti, tenendo presente la loro funzione nel complesso strutturale.*

La valutazione della sicurezza deve permettere di stabilire se:

- *l'uso della costruzione possa continuare senza interventi;*

- *l'uso debba essere modificato (declassamento, cambio di destinazione e/o imposizione di limitazioni e/o cautele nell'uso);*

- *sia necessario procedere ad aumentare o ripristinare la capacità portante.*

La valutazione della sicurezza dovrà effettuarsi ogni qual volta si eseguano gli interventi strutturali di cui al punto 8.4, e dovrà determinare il livello di sicurezza prima e dopo l'intervento.

Il Progettista dovrà esplicitare, in un'apposita relazione, i livelli di sicurezza attuali o raggiunti con l'intervento e le eventuali conseguenti limitazioni da imporre nell'uso della costruzione.

A mio avviso, strutture in calcestruzzo della vetustà di oltre 50 anni devono essere sottoposte a cicli di verifiche sistematiche, come tra l'altro richiesto in modo specifico dalla stessa normativa, attraverso la produzione di report annuali che stabiliscano il livello di usura e pericolosità degli elementi strutturali, al fine di tutelare l'incolumità dei fruitori oltre che dei soggetti proprietari/responsabili.

Per quanto sopra esposto interrogo il Presidente e/o il Consigliere delegato competente per sapere

1. Quanti sono i ponti in carico alla amministrazione Provinciale di Mantova di dimensioni importanti con traffico veicolare elevato, con specifico riferimento ai ponti sul fiume Po e fiume Oglio;
2. Se per ogni manufatto è previsto, come recita la normativa, un piano di verifica e manutenzione;
3. Se le strutture sono munite di piano di manutenzione vorremmo avere documentazione comprovante i controlli annuali e la presa in visione dei verbali effettuati negli ultimi 5 anni dai tecnici incaricati al controllo;
4. Se dai dati riscontrati a fronte delle dovute verifiche vi è un livello di sicurezza sufficiente per garantire la transitabilità dei manufatti stessi;
5. Quante risorse economiche intende investire l'Amministrazione Provinciale per la manutenzione e l'eliminazione delle erosioni dovute a fenomeni di arrugginimento delle armature portanti dei ponti nei prossimi 3 anni;
6. Quali siano le intenzioni della Provincia in caso di mancanza di fondi per le dovute/necessarie manutenzioni.

Beniamino Morselli – Presidente: Consigliere vuole esporre l'interrogazione?

Consigliere Sarasini: L'interrogazione risale forse a 3-4 mesi fa. In quel periodo c'era la situazione del ponte di Casalmaggiore, almeno nella parte dell'Oglio Po, anche se è Casalasco, quindi nel cremonese. Alcuni colleghi Sindaci avevano fatto tutta una serie di richieste e di solleciti per la verifica di alcuni manufatti. In particolare ricordo il Sindaco di Bozzolo Torchio che aveva sollevato qualche problema pubblicando anche sui quotidiani foto di ponti tra Marcaria, San Martino, Bozzolo stesso, quindi sul fiume Oglio. Allora guardando un po' la normativa e verificando la situazione è evidente che la situazione di Casalmaggiore è stata abbastanza scandalosa perché parrebbe che se ne sia accorto un contadino che passava sotto. Allora la Provincia di Mantova dovrebbe avere dei dispositivi o quanto meno la normativa imporrebbe la verifica sistematica e dei riscontri oggettivi degli stati di manutenzione di tutti i ponti. Solo che ce ne sono tanti, analizzarli credo che sia un compito della Provincia. Non so se ci riesca con il personale, speriamo che in futuro con le assunzioni che ha detto prima riusciamo ad avere qualcuno in più. Era solo per capire qual è lo strumento che ha adottato la Provincia e se la situazione delle nostre strade e dei ponti era sotto controllo. Se i ponti rispecchiano le strade qualche problemino possiamo anche averlo. Tra l'altro proprio stamattina mi hanno mandato delle fotografie del ponte tra Commessaggio e Sabbioneta sulla provinciale. Se volete ve le giro, però vorrei verificare la cosa perché è un po' inquietante. Comunque vediamo un attimino cosa fa la Provincia per tenere monitorata la situazione.

Beniamino Morselli – Presidente: Con riferimento a quanto richiesto nell'interrogazione presentata dal Consigliere Sarasini in data 3 ottobre 2017 si precisa che i ponti sui principali fiumi sono 21, di cui 5 sul Po, 5 sul Mincio, 6 sull'Oglio, 2 sul Chiese e 3 sul Secchia. È stato costituito all'inizio del 2016 un gruppo di lavoro interno all'area lavori pubblici che ha redatto un innovativo progetto con una dimensione operativa pluriennale ufficializzato con decreto presidenziale "Progetto catasto sicurezza ponti" ed inserito anche nel Programma esecutivo di gestione dell'ente per dotarsi di una catalogazione completa del patrimonio infrastrutturale e per la corretta valutazione dello stato di salute di tali opere. Tale progetto è stato ideato prima dei noti incidenti nazionali di collasso dei ponti. A tale necessità di nuova programmazione della Provincia si è aggiunto nel 2017 l'obbligo per le Province lombarde di dotarsi della cartografia della rete stradale idonea per i trasporti eccezionali e conseguente necessità di approfondire l'affidabilità statica dei manufatti. Il progetto predisposto dalla Provincia si articola in più fasi. Sinteticamente al momento ci si sta occupando di: censimento delle oltre 500 opere d'arte dislocate sulla rete stradale incentrandosi sui 21 ponti fluviali nel rispetto della loro importanza strategica; ispezione e identificazione delle eventuali criticità per la successiva verifica di idoneità statica dei manufatti più importanti ai fini del transito di trasporti eccezionali (i 10 ponti fluviali); attivazione del monitoraggio strutturale di alcuni ponti che versano in particolare criticità (es. Calvatone, Viadana, Boretto e Borgoforte);

attività per l'implementazione del progetto provinciale con organismi di elevata specializzazione tecnico scientifica. Il censimento dei vari ponti Fase 1 viene svolto da personale interno alla Provincia, mentre le Fasi 2 e 3, cioè l'ispezione e l'attivazione del monitoraggio, devono essere svolte da società specializzate nel settore della sicurezza stradale. Dal quadro che emergerà si entrerà nella fase più specifica ed operativa con la predisposizione di un progetto per la ricerca di finanziamenti. In particolare per quanto riguarda l'ispezione visiva dei manufatti la ditta caricata dovrà redigere una relazione che deve esporre un quadro conoscitivo delle difettosità dell'opera, con analisi dello stato attuale di conservazione dell'opera e del suo effettivo stato di deterioramento al fine della programmazione degli interventi manutentivi necessari e dell'assegnazione dei criteri per stabilire le priorità degli interventi da eseguire sulla singola opera o tra diverse opere e per una corretta stima economica degli interventi stessi. Il monitoraggio strutturale dei ponti è un impianto tecnico che permette di monitorare h24 la struttura sul quale viene applicato. Il sistema è composto da una stazione a base e da n sensori che in base alla necessità di rilevazione e alle caratteristiche della struttura rilevano una serie di dati che vengono rielaborati e costantemente monitorati da una centrale operativa. In base a quanto definito nella relazione tecnica sulle caratteristiche del comportamento del manufatto oggetto del monitoraggio e all'indicazione del gestore dell'infrastruttura il sistema di rilevamento e di elaborazione dati produce degli output periodici o aree di emergenza in relazione a situazione che si generassero e fossero difforni dal normale comportamento della struttura. Il monitoraggio avviene attraverso una centrale operativa di chi fornisce il servizio. Il sistema di monitoraggio oltre a dare ritorni immediati in termini di condizione del ponte in situazioni straordinarie, tipo eventi sismici, carichi eccezionali o piene di particolare eccezionalità, è di fondamentale efficacia per la gestione ordinaria poiché mette nelle condizioni chi ha la responsabilità della conduzione del mantenimento di avere in continuo la situazione del bene e soprattutto procedere a verifiche non appena vengono segnalate anomalie. Sono stati scelti due ponti da monitorare, il ponte su Po di Viadana – Boretto, il ponte sull'Oglio tra Acquanegra e Calvatone. Sul primo ponte, a scavalco tra le province di Mantova e Reggio Emilia, è in corso un intervento di consolidamento delle fondazioni e delle pile in alveo, finanziato da contributi di Regione Lombardia e Regione Emilia Romagna. È possibile l'applicazione dell'impianto di monitoraggio in quanto già previsto e finanziato tra le opere in progetto e perché trattasi di una struttura di importanza strategica per la viabilità di collegamento tra Lombardia ed Emilia, tenuto conto anche dell'interruzione della viabilità sul ponte di Casalmaggiore. Sul ponte di Acquanegra – Calvatone, aperto solo il traffico leggero, il monitoraggio è di fondamentale importanza per tenere sotto controllo una struttura in ferro particolarmente degradata, la cui costruzione risale alla prima metà del Novecento. Tale scelta va condivisa con la Provincia di Cremona, che dovrà contribuire anche dal punto di vista economico. Il monitoraggio strutturale tuttavia non è una nuova attività per la Provincia di Mantova visto che sul ponte di Borgoforte in occasione dei lavori di consolidamento delle pile in alveo di qualche anno fa è stata installata una centralina sperimentale per il controllo dell'erosione

delle fondazioni e delle pile che ancora funziona e trasmette i dati al Politecnico di Milano con cui la scelta è stata ideata e condivisa. A questo aggiungo che nei 35 milioni di euro che il Governo aveva destinato per gli interventi di emergenza sui ponti del fiume Po ne sono stati destinati sul ponte di Dosolo – Guastalla circa 3 milioni e mezzo di risorse per gli interventi. Tra Provincia di Mantova e provincia di Reggio Emilia ne avevamo chiesti sostanzialmente 5 ed è stato assegnato un cofinanziamento di 3 milioni e mezzo. Siamo già nella fase di verifica e valutazione dei ponti soprattutto dal punto di vista visivo da parte dei tecnici. L'obiettivo poi è quello di arrivare al monitoraggio quanto meno su alcuni grandi ponti, un monitoraggio continuo h24, con questa tipologia di sensori che possono darci un ritorno sullo stato e sulle sollecitazioni a cui sono sottoposti i ponti stessi. È chiaro che una volta finito questo percorso, al di là degli interventi che sono in parte già programmati, perché ricordo che una parte sul ponte di Borgoforte sono già previsti, al di là del ponte di San Benedetto quello che è la costruzione in alveo che è un conto ma c'è anche un discorso poi di consolidamento e un intervento di alcune pile su cui il ponte poggia in golena. Quindi a parte il ponte di Torre d'Oglio sono già previsti interventi di manutenzione, però va avanti questo discorso di verifica alla fine del quale emergerà probabilmente una situazione non felicissima perché abbiamo imparato tutti che i ponti in cemento armato non sono eterni ma hanno una loro età di 50-60 anni, dove molto probabilmente le risorse della Provincia non potranno essere sufficienti per far fronte da soli agli interventi di consolidamento se non di rifacimento completo di certi ponti che bisognerà fare. Quindi bisogna trovare poi anche la strada dei finanziamenti che non credo che possano essere solo provinciali e neanche solo regionali ma che devono vedere anche finanziamenti diversi. D'altra parte lo Stato ha messo a disposizione questa prima tranche di 35 milioni di euro e credo che in futuro dovrà metterne a disposizione altre. Il Consigliere Sarasini si ritiene soddisfatto della risposta?

Consigliere Sarasini: Non dovrei intervenire però posso fare una domanda? Nel senso che ci sono esempi anche sulle fotografie riportate dai giornali di effetti di lavamento dovuti a ferri superficiali che portano fuori ruggine. Ci sono anche dei piani di manutenzione anche low cost. Noi li facciamo, io sono un tecnico, quindi togliere la ruggine e dare un'antiruggine, che non è proprio un'antiruggine ma è un qualcosa di particolare per rallentare la diminuzione di spessore fondamentalmente. Questo lo state facendo, c'è qualcosa in corso o no?

Beniamino Morselli – Presidente: La verifica visiva dei ponti, partendo dai ponti principali sui fiumi ma anche su tutti i più di 500 manufatti è in corso.

Consigliere Sarasini: Quindi li stiamo guardando tutti.

Beniamino Morselli – Presidente: Sì, pian piano tutti, certo. Quindi si ritiene soddisfatto o no?

Consigliere Sarasini: Sì, mi ritengo soddisfatto.

12) Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Consigliere Alessandro Sarasini, in merito agli autobus acquistati di recente da APAM Esercizio

PREMESSO CHE

Apprendo dalla stampa locale che recentemente APAM Esercizio, di cui l'Amministrazione Provinciale Mantovana detiene una quota significativa attraverso la partecipazione in APAM spa, ha acquistato 10 autobus snodati usati, importandoli dalla Polonia con 900.000 km all'attivo risalenti all'anno 2007, quindi con 10 anni di servizio "sulle ruote".

Ad annunciare questo significativo acquisto è stata la CGIL attraverso la stampa locale (rif. Gazzetta di Mantova del 14/11/2017) condividendo le preoccupazioni della stessa CGIL oltre che dei fruitori del servizio, soprattutto studenti, che dovranno utilizzare i mezzi per il servizio opportuno, spesso legato all'andata e ritorno al capoluogo per le attività scolastiche.

Discutibile, secondo sia il Sindacato che il Presidente dell'associazione Utenti del trasporto pubblico, ed aggiungo anche del sottoscritto, la strategia di acquistare mezzi con parecchi chilometri all'attivo e di così elevata vetusta, oltretutto particolarmente inquinanti e evidentemente necessitanti di interventi di sistemazione manutenzione profondi.

Si legge inoltre che tutti i mezzi sono stati, ed alcuno lo è tutt'ora, all'interno delle officine di APAM per il loro adeguamento agli standards richiesti oltre che all'installazione del sistema di climatizzazione.

Altra cosa non meno importante è l'avvicinarsi al nuovo bando che sarà emesso nel 2021, quindi fra 4 anni, per riassegnare il servizio di trasporto pubblico, dove la flotta dei mezzi APAM parrebbe ulteriormente gravata da ulteriori anni di vetustà e chilometri di percorrenza.

Riporto le dichiarazioni dell'allora ministro Maurizio Lupi ..."Abbiamo il parco macchine pubbliche più **obsoleto** d'Europa"... "Che circolino ancora euro zero in Italia vuol dire che i pullman che portano la gente hanno quasi 30 anni". Inoltre proprio il ministro affermava che la sostituzione con mezzi nuovi, avrebbe indiscutibilmente contribuito ad un miglioramento dell'**ambiente**, e della **sicurezza**."

Da una ricerca fatta parrebbe che in Italia, l'età media degli autobus è di 11,3 anni contro i 7,5 della Francia e i 5,4 della Germania, ancora più discutibile, se fosse vero, il recente acquisto di mezzi di 10 anni.

Tenuto conto che

E' interesse del Consiglio Provinciale garantire il servizio pubblico nel miglior modo possibile, sotto il profilo della sicurezza dei trasportati che, ci auguriamo, non venga mai a mancare o a diminuire solo per qualche economia legata a bilanci, non possiamo neppure esimerci dall'ottenere una riduzione degli inquinanti prodotti dai mezzi che circolano sulle strade mantovane.

Considerato che

APAM Esercizio SPA è controllata al 54,92% da APAM Spa e che APAM SPA è controllata al 30% dall'amministrazione Provinciale quindi detiene una maggioranza

relativa e che è interesse del sottoscritto conoscere gli investimenti aziendali oltre che il posizionamento dell'azienda APAM in riferimento anche ai futuri nuovi impegni;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI INTERROGA IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIERE DELEGATO PER SAPERE:

- Se è vero che APAM – APAM Esercizio ha acquistato dalla Polonia 10 autobus snodati risalenti all'anno 2007 con 900.000 km ognuno;
- A prescindere dalla veridicità del contenuto dell'articolo, l'esatto dettaglio dei mezzi acquistati di recente e oltre che conoscere la provenienza, i relativi chilometraggi ed il prezzo di acquisto;
- A quanto ammontano i costi di sistemazione dei mezzi per adeguarli agli standards di APAM così come dichiarato dal Presidente Trevenzoli nell'articolo sopra citato;
- A quanti mezzi ammonta la flotta, sia per il servizio urbano che per il servizio extraurbano, di APAM od APAM Esercizio;
- Per ognuno di questi mezzi mi interessa conoscere l'età, quindi la data di prima immatricolazione oltre che i chilometri percorsi;
- Per ognuno di questi mezzi la classe di inquinamento EURO;
- Per ognuno di questi mezzi il costo di manutenzione annuo.

Beniamino Morselli – Presidente: C'è una risposta scritta, per cui devo chiederle se è soddisfatto o meno.

Consigliere Sarasini: Sì, sono soddisfatto.

Beniamino Morselli – Presidente: Bene, il Consiglio Provinciale è terminato. Vi ringrazio per la vostra presenza.

La seduta è tolta alle ore 20:00

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.TO Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Sacchi